



VOCI AMICHE

LA NOSTRA VOCE

Notiziario di informazione
delle parrocchie di
Borgo Valsugana, Olle, Castelnuovo
Roncegno, Santa Brigida, Ronchi
Marter, Novaledo, Carzano, Telve
Telve di Sopra, Torcegno

n.6
giugno
2022

La comunità di Marter

sommario

EDITORIALE

Quinto comandamento 1

ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

Riunione del Consiglio Pastorale Interparrocchiale	2
10° incontro mondiale delle famiglie	3
Opera dello Spirito Santo	3
Dal diario di un bambino ucraino	3
Gocce di Sinodo	3
Serietà pastorale	4
Carlo de Foucauld proclamato Santo	4
Percorso di formazione "Avrò Cura"	4
Poveri che aiutano altri poveri	6
Pierre e Mohamed	6
Giornata diocesana degli adolescenti	7

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo	8
Olle	15
Castelnuovo	18
Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo	22
Roncegno/Santa Brigida	22
Ronchi	26
Marter	29
Novaledo	31
Unità Pastorale Santi Evangelisti	35
Carzano	35
Telve	38
Telve di Sopra	44
Torcegno	46
Ogni mese un'opera	48

Voci Amiche

n. 6 giugno 2022

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

In copertina

Le foto aeree pubblicate sulla copertina e all'interno della rivista sono di Stefano Dalvai e Gianni Abolis

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.
- pagare in contanti all'ufficio parrocchiale di Borgo o di Telve

Recapiti e orari

Mail di don Roberto Ghetta

borgo@parrocchietn.it

Mail di don Paolo Ferrari

roncegno@parrocchietn.it

Orari dell'ufficio parrocchiale di Borgo

lunedì ore 8 - 12

mercoledì ore 8 - 12 / 14 - 18

giovedì ore 8 - 12

venerdì ore 8 - 12

martedì, sabato e festivi: chiuso

telefono: 0461 753133

mail: parrocchiaborgovals@libero.it

Orari dell'ufficio parrocchiale di Telve

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11

telefono: 0461 766065

mail: parrocchiatelve@parrocchietn.it

Quinto comandamento

*Gli Ucraini non accettano di "denazificarsi"? Uccidiamoli.
I Cristiani in Nigeria non si convertono all'Islam? Uccidiamoli.
I bambini di Uvalda (Texas) sono felici? Io no e allora li uccido.
La ragazza mi lascia? Uccido anche lei, dopotutto è mia!
Mia madre soffre ed è vecchia? La uccido (dolcemente s'intende).*

Stranamente proprio in un mondo dove capita di non portare i bambini al funerale del nonno perché non siano traumatizzati e la festa dei Santi e dei Morti è diventata un'allegria carnevalata, i giornali invece rigurgitano come non mai di immagini orribili, di morti ammazzati, di pozze di sangue.

La morte, rimossa, ritorna non come speranza nell'aldilà ma come violenza morbosa e spettacolarizzata. Così il cuore si indurisce e ci permette di cenare mentre in televisione appaiono bambini in lacrime, mamme disperate, "bambole spappolate" che un tempo erano uomini. Un breve sussulto ci strappa solo il cerbiatto in difficoltà salvato con tanto di elicottero.

Come uscire da questo atteggiamento schizofrenico?

Come evitare di banalizzare la morte, "il caso serio della vita"?

Si dice spesso che la vita è sacra ed è giusto, ma trovo urgente tornare a considerare sacra anche la morte, o meglio: i morti. Leggevo che quando sulla terra compare l'homo sapiens in contemporanea nasce anche il culto dei morti. È il segno che non si ha più a che fare con uno scimmione.

Addirittura Nostro Signore ha voluto condividere con l'umanità anche il buio del sepolcro, per consacrare anche quello.

Sia sacra la tua morte, amico mio,
sia lieve come un riposo.

Sia sacra pure per gli altri
e per chi non ti conosce.

Sia sacra anche per i tuoi nemici,
si spenga l'odio.

Amen

don Roberto

Zona pastorale della Valsugana Orientale

Riunione del Consiglio Pastorale Interparrocchiale

L'incontro si apre con un momento di preghiera, un'invocazione allo Spirito Santo perché guidi l'azione pastorale.

Vengono poi analizzati i diversi punti all'ordine del giorno:

1. Si ricorda che il Corpus Domini verrà celebrato il giovedì ore 19.30 a Telve e Borgo, mentre negli altri paesi verrà celebrato la domenica successiva, ai soliti orari della Santa Messa.
2. Seguono alcune riflessioni sul Sinodo, così come pensato dal vescovo della nostra diocesi. Si suggerisce di proporre ai diversi gruppi della comunità di rispondere alle due domande, senza fare un incontro apposito, ma dedicando i primi 20/30 minuti della riunione ai quesiti (ogni gruppo si gestisce autonomamente nell'ascolto e nell'invio delle risposte a don Roberto)
3. Prosegue la formazione pastorale sulla preghiera: si sono valutati criticamente i momenti di preghiera organizzati in questo periodo pasquale. Sono emersi i seguenti punti:
 - a. si conferma una partecipazione molto attiva dei presenti (desiderio di ri-trovarsi e ri-cominciare);
 - b. nelle ore di adorazione, si rileva la positiva alternanza di preghiera personale e preghiera collettiva;
 - c. viene enfatizzata l'importanza del silenzio, per meditare i messaggi e le sollecitazioni ricevute;
 - d. si sottolinea che le celebrazioni pasquali sono maggiormente partecipate perché diverse dal solito, richiedono una risposta più attiva (perché non abitudinaria) e toccano il tema del dolore (che ci tocca in profondità); questo non accade nelle celebrazioni ordinarie, dove spesso prevale la routine e il poco coinvolgimento”;

A queste osservazioni don Roberto risponde con una serie di sollecitazioni:

- a. importanza di avere qualcuno che guida la preghiera;
- b. riflessione su cosa intendiamo per “coinvolgimento”: se è solo proporre qualcosa di “strano”, non funziona sul lungo termine;
- c. servirebbe forse maggior consapevolezza e cura anche per preparare le celebrazioni ordinarie;
- d. importanza di curare anche il “prima” e il “dopo” della celebrazione;
- e. curare maggiormente la dimensione del mistero, del silenzio, non pensare solo alla “performance liturgica”

Si chiude l'incontro ricordando che in Chiesa le mascherine sono ancora raccomandate, come in tutti gli altri luoghi chiusi.

Incontro mondiale delle famiglie



Dal 22 al 26 giugno si terrà a Roma il decimo incontro mondiale delle famiglie. Metterà a tema L'amore familiare: vocazione e via di santità, in continuità con l'indicazione di papa Francesco nell'Amoris Laetitia. Si proporrà anche di essere una verifica di quanto questa Esortazione apostolica abbia inciso realmente sull'agire pastorale della Chiesa cattolica.

Avrebbe dovuto avvenire a giugno 2021, ma la pandemia l'ha impedito. Questo ha fatto maturare un'altra idea: non invitare tutte le famiglie a Roma, ma trasformare l'appuntamento in un evento diffuso nelle singole diocesi, che saranno invitate a programmare propri eventi e iniziative negli stessi giorni in cui si svolgerà l'incontro a Roma. Così si consentirà di sentirsi attivi e partecipi a un numero maggiore di persone.

L'opera dello Spirito Santo



Gesù definisce lo Spirito come il "paraclito", colui che sta vicino, che conforta e difende. Una presenza che, come ogni vero amore (ma in questo caso elevato alla potenza divina!), suggerisce cosa dire e cosa fare secondo i tempi e le circostanze. Lo Spirito Santo potenzia al massimo le capacità di quell'amore umano che sa vedere ben oltre ciò che vedono gli occhi. Attraverso il dono della fede, lo Spirito ci rende capaci di vedere oltre le apparenze e le tristezze del presente, capaci di

cogliere la parola di Dio presente nella Scrittura e di interpretare i segni dei tempi per condurre ogni credente e tutta la Chiesa a tutta la verità. Mediante i sacramenti, mira a conformare sempre più ciascuno di noi a Gesù, al suo modo di vedere, giudicare e agire.

Don Silvano Sirboni in Vita Pastorale

Dal diario di un bambino ucraino

"Oggi vai a scuola, incontri i tuoi compagni, giochi con loro. Domani sei su un treno, tu e la mamma, che ti porta non si sa dove. Arrivi in un posto dove non capisci cosa ti dicono. Ti fanno mettere in fila, dai il tuo nome, ti regalano un pupazzetto e poi anche le caramelle. Quando rivedrò i miei amici? Poi ogni ora la mamma chiama papà; quando ritarda a rispondere, la mamma inizia a piangere. Dopo ogni telefonata mamma mi prende in braccio e mi stringe forte fino a farmi mancare il respiro. Ma io sono contento, perché sento il suo cuore".

Vita Pastorale, maggio 2022



Gocce di Sinodo

La sinodalità, il camminare insieme è una vocazione fondamentale per la Chiesa, e solo in questo orizzonte è possibile scoprire e valorizzare le diverse vocazioni, i carismi e i ministeri. Al tempo stesso, sappiamo che la Chiesa esiste per evangelizzare, uscendo da sé stessa e spargendo il seme del Vangelo nella storia. Pertanto tale missione è possibile proprio mettendo in sinergia tutti gli ambiti pastorali e, prima ancora, coinvolgendo tutti i discepoli del Signore. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione. Bisogna guardarsi dalla mentalità che separa preti e laici, considerando protagonisti i primi ed esecutori i secondi, e portare avanti la missione cristiana come unico Popolo di Dio, laici e pastori insieme.

Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale 2022 di preghiera per le vocazioni

Serietà pastorale



Nel giro di una settantina d'anni si è disgregata quella specie di "catecumenato sociale" che faceva della fede cristiana e della sua prassi culturale come un abito acquisito per lo più spontaneamente fin dalla nascita. Ci siamo dimenticati che "cristiani non si nasce, ma si diventa" (Tertulliano). Nelle parrocchie è cominciato il rinnovamento della catechesi e della prassi sacramentale per quanto riguarda in modo speciale l'iniziazione cristiana ridotta sovente a semplice cerimoniale di integrazione sociologica. Si deve essere seri nei confronti dei sacramenti e delle persone. Le parrocchie non sono semplici strutture per l'erogazione di servizi religiosi, ma comunità dove la serietà "professionale" e le relazioni umane devono far sentire la presenza affettuosa di Cristo.

Don Silvano Sirboni

15 maggio

Carlo de Foucauld proclamato Santo

Charles De Foucauld, missionario francese nato a Strasburgo nel 1858, pioniere del dialogo interreligioso cristiano-musulmano, è stato proclamato beato da Benedetto XVI il 13.11.2005 e canonizzato domenica 15 maggio da papa Francesco. Si faceva chiamare "Carlo di Gesù". Ispirandosi a lui venne fondata la Congregazione dei Piccoli Fratelli del Sacro Cuore di Gesù. È molto nota la sua "preghiera di abbandono":

*Padre mio, io mi abbandono a Te,
fa' di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me*

e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, Dio mio

rimetto l'anima mia nelle tue mani

te la dono, Dio mio,

con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,

il rimettermi nelle tue mani, senza misura,

con una confidenza infinita poiché Tu sei il Padre mio.



Percorso di formazione "Avrò cura"

Presso l'auditorium dell'oratorio di Borgo, in aprile-maggio, la **Caritas diocesana**, con la collaborazione della Caritas zonale, ha proposto un percorso formativo, articolato su tre serate, per affrontare vari aspetti dell'avere cura, dell'avere cioè attenzione amorevole per gli altri (anche per Dio e la sua Parola). I partecipanti, in gran parte persone appartenenti a gruppi di volontariato locale, hanno seguito con molto interesse le relazioni proposte da relatori competenti e qualificati.

Nella prima serata dal titolo "**Avrò cura della PAROLA come sostegno e nutrimento della crescita**" don **Stefano Zeni**, biblista, professore e direttore dell'ISSR Romano Guardini di Trento, partendo dalla parabola del buon samaritano, che affida la vittima dei predoni all'albergatore e gli dice "abbi cura di lui", ha evidenziato l'importanza di frequentare la Parola di Dio, di coltivarla: essa è *fondamento del vivere e operare nell'impegno a favore del nostro prossimo*. Noi nella chiesa riceviamo la parola di Dio, che è come una pianta che va curata, nutrita, custodita se vogliamo che non sfiorisca e possa portare frutto. La parola di Dio è efficace (cfr. Is 55, 10-11), ma va ascoltata con costanza e praticata frequentemente, magari anche a partire da una frase del vangelo del giorno, da far risuonare dentro di noi... Come diceva san Paolo negli



Un momento dell'incontro con don Stefano Zeni

Atti degli Apostoli 20, 32: "E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati". Siamo affidati alla Parola di Dio, di cui però siamo anche custodi.

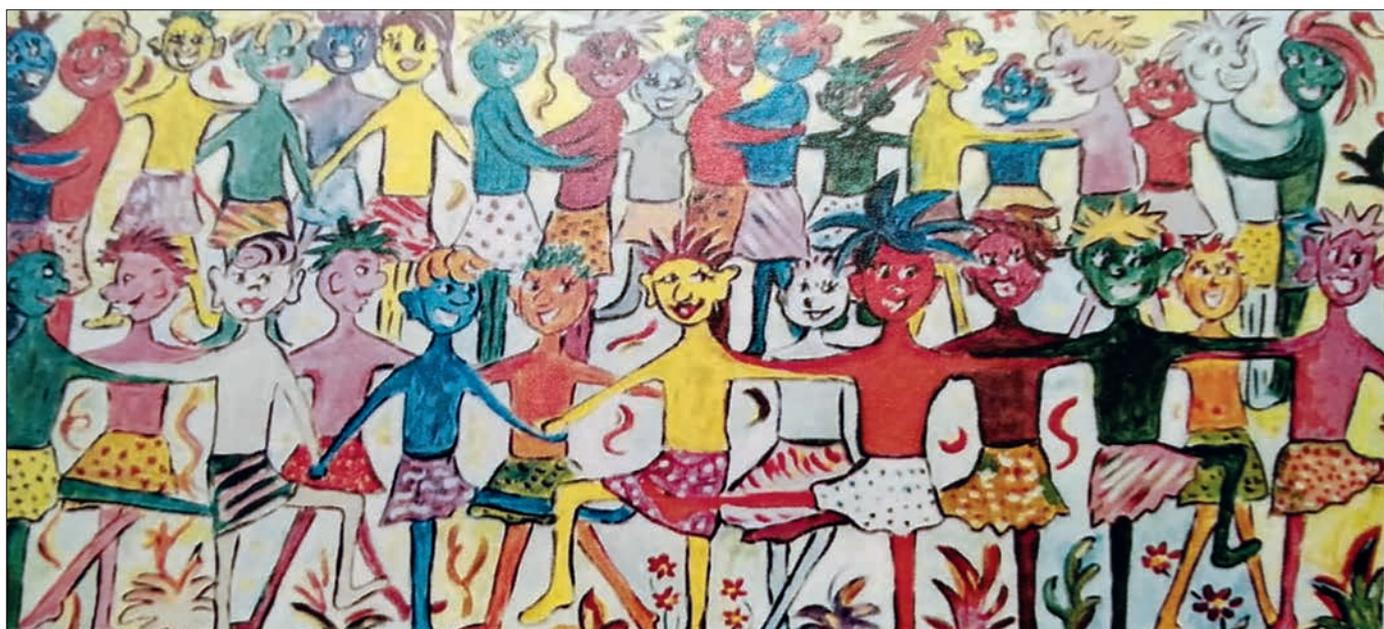
Nel secondo incontro il tema era "Avrò cura della **COMUNITA'** come rete per conoscersi e riconoscersi". Il relatore **Alessandro Martinelli**, referente della Caritas diocesana, è partito dal significato del termine "comunità", per superare un concetto ristretto di comunità vista solo come ambiente di riunioni liturgiche, pastorali ecc. e per affermare che "comunità non è tanto un luogo quanto *uno stile, una vita di relazione, un'esperienza di ricerca umana, fatta di condivisione*, realizzando una compagnia che chiede un'assunzione diffusa di responsabilità. È un'esperienza inclusiva, non esclusiva. La comunità diventa tale quando riesce a spezzarsi, come i bocconi del pane,

in altrettante vite di relazione (in cui è presente il Cristo)". Fare **rete** non è costruire un sistema, ma "pensare, progettare e costruire assieme, valorizzare ogni esperienza, sentirsi responsabili di uno *stare insieme in continuo equilibrio tra fragilità e prossimità*". Avere cura del prossimo non vuol dire solo intervenire sui bisogni, quello viene dopo, prima dobbiamo incontrare, ascoltare e riconoscere le persone. Nel **pieghevole** che Alessandro Martinelli ha distribuito nella serata (**copie disponibili presso il Cedas della Caritas**) si richiamano - sulla scorta di papa Francesco (viaggio a Cipro dicembre 2021) - sei tracce operative per avere cura della comunità:

- accogliere sempre la novità senza giudizi preventivi (e dedicare tempo al frequentarsi)
- non smettere mai di confrontarsi con gli altri, con l'alterità (superando i confini mentali)
- discernere e cogliere ovunque i segni dell'opera di Dio (ogni esperienza è positiva e parla di Dio, della comunità)
- non scandalizzarsi, né lasciarsi sconvolgere o turbare dai cambiamenti (imparando a lavorare per progetti e non solo sull'emergenza)
- non schiacciare gli altri con rigorismi, inflessibilità, troppe esigenze (verificando sempre il nostro linguaggio e le nostre azioni)
- non vivere di impulsività, di nostalgia o di lamento (sentendosi corresponsabili).

Un ultimo accenno è stato fatto alla necessità, per i gruppi di volontariato, di educare alla condivisione, diventare **pungoli della comunità** e di "risvegliare il territorio", imparando anche a delegare e a fidarsi.

L'ultima serata dal titolo "**Avrò cura delle RELAZIONI per vivere meglio insieme**" ha visto un interessante confronto fra Michele Dossi, filosofo e docente dell'ISSR Romano Guardini, e Barbara Facinelli, psicologa, psicoterapeuta e responsabile del Centro di ascolto del Servizio diocesano di tutela minori (sorto per la prevenzione e la segnalazione di abusi sessuali e non solo, oltre all'accompagnamento di persone abusa-



"Condivisione" di Manuela Cotti

te). Se la relazione è ciò che sta fra me e te, essa è un ponte fatto di parole, azioni, atteggiamenti. La nostra vita dipende in gran parte dalle relazioni, dai collegamenti che abbiamo o rompiamo. Ci sono quelle necessarie (vedi la figliolanza: siamo esseri relazionali fin dal seno materno), che ci comunicano modelli operativi interni o, se carenti, determinano sviluppi cognitivi-affettivi inadeguati. Si può dire che *la qualità del nostro vivere dipende molto dalla qualità delle nostre relazioni* (anche con noi stessi, con il mondo, con la natura, con Dio). Naturalmente ci sono anche relazioni difficili o fallimentari: le relazioni non sono totalmente in mano nostra, il ponte è fatto di due teste! *Ci sono relazioni complesse, mancanze di relazioni e relazioni distorte* (frintendimenti, mancanza di ascolto, peso del passato...). Ci sono anche le relazioni *asimmetriche*, disfunzionali nelle quali una persona può prevaricare, esercitare violenza (vedi bullismo, abusi). Ci sono però anche le relazioni *riparatrici*. Come costruire relazioni positive? Come "curare" le relazioni? Secondo il filosofo Berdjaev il "come" delle relazioni è più importante dei fini perseguiti e Gandhi sosteneva che sono i mezzi usati a determinare il vero fine dell'azione-relazione. Alcuni consigli per attuare un nostro agire "buono" nelle relazioni:

- dedicare tempo alle persone, discutere, comunicare
- dare continuità, ripetitività alle relazioni
- andare con gradualità, a piccoli passi
- essere informali, fare attenzione ai piccoli gesti, alle cose oltre alla persona
- ascoltare non solo con la mente, ma anche col cuore
- imparare a conoscersi con un ascolto attivo "come se fosse la prima volta", evitando pregiudizi e liberandosi da meccanismi
- usare una comunicazione assertiva, senza prevaricazioni e nel rispetto delle idee altrui
- usare empatia, ma non lasciarsi mai coinvolgere totalmente.

In tutte le serate, dopo le relazioni - per dare anche concretezza alle varie forme di "cura" - ci sono stati **momenti di testimonianza** portati da gruppi di impegno locale: *un gruppo di preghiera sul vangelo di Marco, un gruppo di catechisti e ragazzi impegnati nella raccolta di fondi per bambini orfani in Angola, la Croce Rossa e i Vigili del Fuoco della zona, gli Scout di Borgo e un gruppo di studenti-insegnanti con esperienza di aiuto in un orfanatrofio in Etiopia.*

*La Commissione
Caritas Valsugana Orientale e Tesino*

Poveri che aiutano altri poveri

Dal Notiziario di un gruppo di volontari di "Oui pour la vie", un'associazione di volontariato con sede a Dammour in Libano di padre Damiano Puccini. Una famiglia irachena molto povera di 7 membri, vive in una tenda di legno e nylon. Un nostro volontario di

"Oui pour la vie" ci ha condotto alla loro baracca e abbiamo pensato di portare loro una scatola con aiuti alimentari. Abbiamo constatato che **il loro rifugio è praticamente senza tetto**, quindi in inverno soffrono molto il freddo e la pioggia e il caldo in estate.

Malgrado questa situazione siamo stati molto toccati dal fatto che hanno rifiutato l'aiuto alimentare che abbiamo offerto loro, perché vicino loro vive un nucleo composto da due anziani di 75 e 68 anni, rifiutati dal loro figlio unico, che vive anche lui in miseria.

Quello che fa riflettere è che talvolta **i poveri fanno sacrifici per aiutare gli altri.**

Pierre e Mohamed

Commovente e profondo lo spettacolo teatrale all'oratorio di Borgo la sera di giovedì 26 maggio. Le oltre 1900 repliche ne sono la conferma. Tra mercoledì 25 e giovedì 26 è stato proposto 5 volte (a Rovereto, all'Arcivescovile, due volte al Polo scolastico Degasperi e alla fine all'oratorio).

La situazione descritta è quella dell'Algeria del 1996, devastata dalla lotta fratricida, come è sentita e vissuta da Pierre (Claverie, vescovo di Orano) e da Mohamed suo autista musulmano. La scenografia è essenziale: un Corano intronizzato, uno sgabello (per l'autista) e un leggio (per il vescovo) inizialmente rovesciati a terra, un suonatore di handpan che accompagna il monologo dell'attore che interpreta i due protagonisti.

Ci vengono presentati i dubbi dell'autista (come fa il vescovo ad amare questa terra devastata? Proverà a convertirmi?) e le convinzioni del vescovo come raccontate dal suo autista (per rinascere si devono ascoltare gli altri, perché tutti sono detentori di un pezzo di verità; nessuno possiede Dio; ho bisogno della verità dell'altro). Ma perché ci possa essere il dialogo, prima deve nascere l'amicizia. Il vescovo rifiuta il consiglio di vivere nella discrezione per evitare di essere ucciso; l'autista rifiuta l'invito del vescovo di abbandonare il servizio per non correre il rischio di essere ucciso. Se Pierre deve morire, almeno abbia la consolazione della presenza di un amico nel momento della morte. Un boccone preso da un pane spezzato e un sorso di



bevanda fanno ricordare Gesù che, donando la vita per gli amici, dà la prova suprema del suo amore. Tutta la storia della loro amicizia e del loro dialogo è rivelata dagli appunti che l'autista trascriveva fedelmente nel taccuino che portava con sé anche il giorno della loro uccisione. Il taccuino e la pièce teatrale terminano con il testamento lasciato da Mohamed e con l'invocazione "del nome di Dio che fa misericordia". Bello il gesto della Chiesa cattolica di Orano di raffigurare il vescovo Pierre il giorno della beatificazione assieme al suo fedele autista.

Giornata diocesana degli adolescenti

Pronti, partenza, vai! Questo il motto che ha guidato la Giornata diocesana degli adolescenti svoltasi sabato 14 maggio 2022 nella location inedita del Doss Trento. Finalmente dopo due anni di stop forzato dovuto alla pandemia, noi animatori degli oratori Don Bosco di Telve e Bellesini di Borgo abbiamo avuto la possibilità di vivere una giornata all'insegna del divertimento, condivisione, riflessioni e nuove amicizie assieme a tanti altri ragazzi degli oratori del Trentino. L'atmosfera di incontro si è percepita fin da subito al ritrovo di Piedicastello, da cui siamo partiti alla volta del Doss Trento in un grande gruppo tutto tinto di rosso, il colore delle magliette che abbiamo indossato in occasione della giornata.

Abbiamo raggiunto il luogo della festa dove abbiamo trovato un grande palco e varie attività organizzate in stand in cui abbiamo potuto approfondire tante tematiche inerenti al mondo dell'animazione e non solo. Tanti ragazzi nostri coetanei ci hanno raccontato le loro esperienze particolarmente forti vissute nei cammini come quello di Santiago e la Giornata Mondiale della Gioventù.

Non è mancato un momento di riflessione che è



I partecipanti dell'oratorio "Don Bosco" di Telve (in maglietta rossa) e il gruppo dell'oratorio "Bellesini" di Borgo con maglietta azzurra

terminato con la messa animata dal vescovo e da tanti giovani come noi, con lo stimolo, contenuto nel motto della giornata, di essere pronti e cercare le risposte alle domande che accompagnano il nostro divenire adulti. Al termine della giornata abbiamo preso parte alla festa con balli e spettacoli di circo che hanno creato un'atmosfera di divertimento e ritrovo che mancava da tanto a noi giovani, il tutto accompagnato da qualche goccia di pioggia, che non ha di certo spento il nostro entusiasmo.

È stata una giornata che ci ha dato tanti stimoli nuovi e con questa carica siamo pronti a ripartire con le nostre attività estive ormai alle porte.

Anna e Giorgia



I soldati del mio Paese sono entrati in un Paese straniero e hanno cominciato a distruggerlo. Uccidendo persone. Distruggendo le case. Poi dall'Ucraina tornano in Russia con bare e apparecchi rubati, tornano storpi e pieni d'odio. Queste bombe d'odio che ritornano in patria, con la potenza di diverse Hiroshima, stanno facendo a pezzi la vita del mio Paese. Hanno fatto saltare in aria il futuro di ogni persona e di ogni famiglia. Questo odio spazzerà via ogni speranza di prosperità e libertà. Una vita di paura e di odio è quello che aspetta noi, i testimoni, i partecipanti, le vittime di questa guerra. Anche se siamo contrari.

Kirill Serebrennikov
Scrittore russo

Dal silenzio di SAN DAMIANO

IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE

Signore Gesù,
segno di contraddizione fra gli uomini,
tu hai costituito un enigma
per i potenti del tuo paese,
accecati dall'ambizione e dal vizio.
Rendi il nostro cuore umile e sincero,
perché sappiamo riconoscere
che tu non sei soltanto un profeta,
ma il Figlio del Dio vivente,
che regna con il Padre e lo Spirito Santo
per i secoli dei secoli. Amen



Borgo Valsugana



A cura di
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it
VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

1 maggio 25 anni di fedeltà



Nel pomeriggio della domenica 1 maggio nella chiesa del Monastero delle Sorelle Clarisse, suor Chiara Cristina Ceol ha rinnovato la sua professione religiosa, emessa 25 anni prima nel 1997.

Nella celebrazione eucaristica abbiamo ringraziato Dio per il dono di questa chiamata, per i 25 anni di fedeltà a questa vocazione e al vangelo secondo la forma di vita delle Sorelle povere di santa Chiara. Un amore ricevuto e ricercato per saper trovare la presenza di Gesù nella vita quotidiana, come l'apostolo Pietro nella pesca miracolosa narrata dal brano del vangelo del giorno. Gesù chiede a Pietro: "Mi ami? Seguimi!". La stessa domanda e lo stesso invito ha rivolto e rivolge anche a suor Chiara Cristina. Egli le si offre come guida nella sequela quotidiana animata dalla Parola di Dio

e dalla liturgia. Egli l'attende sulla riva per offrirle il cibo che ha preparato, come fece allora con i sette apostoli sul lago di Tiberiade.

Ci uniamo anche noi al grazie di suor Chiara *“per il dono della fedeltà e preghiamo perché le conceda di continuare a testimoniare la grazia della consacrazione”*, perché possa portare a compimento l'opera che ha iniziato in lei.

7 maggio a Onea

Festa per le mamme

Il 19 marzo, festa di san Giuseppe, abbiamo ricordato tutti i papà con una messa dedicata a loro nella chiesa arcipretale. Non si potevano dimenticare le mamme. così sabato 7 maggio, vigilia della festa della mamma, secondo la tradizione, è stata celebrata nella chiesa di Onea la messa festiva invitando tutte le mamme a parteciparvi. Moltissime hanno risposto all'invito. Dopo la messa è stato consegnato alle mamme presenti un segno, preparato dai ragazzi di catechesi di I media a ricordo della ricorrenza. Un piccolo rinfresco sul sagrato della chiesa, offerto dall'oratorio, ha concluso nella letizia la festa.

27/28/29 maggio

Oratorio in festa... E che festa!

Nei giorni 27-28-29 maggio si è svolta in oratorio a Borgo l'attesa manifestazione *“Oratorio in festa”*. Il brutto tempo che ha accompagnato gran parte delle giornate non è riuscito però a rovinare il clima caloroso, coinvolgente ed entusiasta che ha accompagnato i tre giorni. Tante le proposte e gli intrattenimenti: gioco con le bocce, tornei di calcio, stand gastronomico, apertura della sala giochi, vaso della fortuna, musica dal vivo... Il gioco delle bocce è stato proposto dal Club Bocciofili di Borgo, riscuotendo un bell'interesse e incuriosendo anche chi per la prima volta si è voluto cimentare. Riuscitissimo e molto ben organizzato il torneo di calcio che ha visto la partecipazione di ben 6 squadre della categoria esordienti e 9 squadre di età mista. Il torneo ha preso il via il venerdì pomeriggio con le partite di qualificazione della categoria esordienti e le finali disputate il sabato mattina, squadra vincitrice *“Bravi Team”*; mentre le squadre miste hanno iniziato a giocare il venerdì sera, continuando il sabato pomeriggio sot-



to una pioggia battente e concludendo con le finali il sabato sera. Squadra vincitrice "Amos Team". Per quanto riguarda lo stand gastronomico anche quest'anno i nostri bravissimi cuochi si sono dati un bel da fare; è stata proposta l'ottima pizza cotta nel forno a legna del nostro oratorio, piatto che ci contraddistingue. Inoltre, gustosi "panettoni", pasta al ragù, cotoletta e patatine, creps e gelato artigianale. Grande affluenza al "pranzo solidale" della domenica, giornata in cui si concludeva anche la catechesi con la partecipazione alla Messa delle 10.30 di tutti i gruppi dalla seconda elementare alla terza media, ognuno dei quali ha contribuito alla riuscita della toccante e sentita celebrazione.

Oltre 200 persone hanno richiesto e apprezzato il pasto solidale il cui ricavato andrà devoluto alla Caritas per sostenere progetti di accoglienza dei profughi ucraini. Preziosa l'apertura della sala giochi, supervisionata da alcuni genitori, nella quale bambini e ragazzi hanno potuto ritrovarsi e divertirsi.

E che dire del tradizionale e ormai collaudato "vaso della fortuna", un richiamo costane per grandi e piccoli, con bellissimi premi in palio generosamente offerti dai commercianti e parrochiani di Borgo?

La musica dal vivo è stata protagonista nelle serate del venerdì con l'imponente esibizione della Banda Civica di Borgo, che purtroppo ha dovuto interrompere a metà i brani in programma a causa della pioggia, mentre il sabato sera si è esibito il bravissimo gruppo dei





“Metanfora”, creando un’atmosfera coinvolgente, gioiosa e calorosa. Tantissimi sono i ringraziamenti doverosi dopo questa riuscitissima manifestazione.

In primo luogo i numerosi volontari che hanno allestito e gestito i vari comparti (tendoni, cucina, bar, vaso della fortuna, cassa, sala giochi); il gruppo dei bravissimi giovani animatori per l’occasione “tuttofare”; gli organizzatori - accompagnatori - arbitri e squadre che hanno partecipato ai tornei di calcio; la Banda Civica di Borgio; i Metanfora; il Club Bocciofilo di Borgio; commercianti e privati cittadini per il loro contributo al vaso della fortuna; il BSI Fiere, la Caritas, la Cassa Rurale, la Comunità di Valle, il Comune di Borgio, la Proloco, il Manghen Team, i Volontari del Soccorso del Tesino.

Ognuno di loro nelle diverse modalità, grazie alla disponibilità e collaborazione, ha contribuito all’organizzazione della festa.

Un ringraziamento particolare va al nostro parroco don Roberto. Grazie per il suo sostegno e incoraggiamento, per il suo costante interessamento, per i suoi consigli e per la sua preziosa presenza. Dopo più di due anni di restrizioni, di difficoltà a pensare e realizzare iniziative, di mancate occasioni per incontrarci, grazie al Signore per questa grande festa che ci ha dato la possibilità di riscoprire il bello dello stare insieme, di spenderci con entusiasmo per un obiettivo comune, di ritrovare e gustare la meraviglia dei volti e dei sorrisi di chi ci sta accanto.



Mese di maggio: rosari

9 maggio con i ragazzi di 5^a elem.



30 maggio con i ragazzi di 3^a elem.



10 maggio al capitello Madonna Mora



29 maggio

Messa di fine catechesi

Lo scorso 5 giugno, solennità di Pentecoste, sono stati presentati alla comunità parrocchiale i 38 ragazzi di Borgo che il prossimo 16 ottobre riceveranno il Sacramento della Confermazione dall'Arcivescovo mons. Lauro Tisi. Sono: Giada Battisti, Mattia Camossa, Giorgia Capra, Elisabetta Cipriani, Lisa Designori, Matilde Gaiardo, Giacomo Pagin, Renata Postaj, Eleonora Regensburger, Aurora Rossi, Emily Stamo, Filippo Tomaselli, Alessandro Valli, Emma Ballin, Francesco Bortolotti, Christian Cimadon, Nicolò Cimadon, Alessia Galvan, Valentina Ganarin, Fabiano Gasperetti, Niccolò Lepore, Gloria Pugliese, Costanza Rigo, Vittoria Salvioli, Elia Trentin, Isabella Visintainer, Alessandro Bernardo, Beatrice Cingarlini, Leonardo Conci, Federico Cosentino, Giada Dalvai, Samuele Ferino, Tommaso Marchetto, Filippo Marchetto, Nicolò Melcangi, Ivan Minarski, Antonio Minarski, Tommaso Tomio.

Cogliamo l'occasione per ringraziare i ragazzi e le loro famiglie che, seppure con le difficoltà del periodo di pandemia, hanno cercato di essere presenti il più possibile alla catechesi.

Le catechiste

17 maggio con i ragazzi di 2^a media



18 maggio con i ragazzi di 1^a media





21 maggio

Abbiamo riso per una cosa seria



Anche quest'anno le parrocchie di Borgo, Olle e Telve hanno partecipato alla campagna nazionale organizzata dalla FOCSIV "Abbiamo riso per una cosa seria", per sostenere il progetto sulla sicurezza alimentare che l'Associazione Cristiana Internazionale ACCRI sta realizzando in Ciad a favore di circa 300 famiglie. Il ricavato è stato di 1620 euro. Grazie a chi ha contribuito!



Anagrafe

BATTESIMI

NICOLÒ CORTINA di Denis e Martina Gottardi

IACOPO MARCHI di Davide e Elisa Groff



ALISSA DIVYA NERVO di Gabriele e Mary Violet Borgogno



ANNALEILA VOLTOLINI di Paolo e Sabrina Gottardi

DEFUNTA

LUCIANA BONATO
di anni 90

In ricordo di...

SIRO RIZZON

"Forse non sono stelle, ma piuttosto aperture del cielo dove l'amore dei nostri cari perduti riversa attraverso e brilla su di noi per farci sapere che sono felici."
(Leggenda eschimese)



Il 22 giugno 2022 ricorre il quinto anniversario della scomparsa di Siro Rizon, lo ricordano con affetto la figlia Roberta e la moglie Cristina.

Offerte

PER LA PARROCCHIA

In occasione dei battesimi del 22 maggio, euro 220

N.N. euro 50

N.N. euro 200

In memoria di Pacifico Zurlo, la moglie Nadia Merzi, euro 150

Da Anita Dalledonne (Francia) in memoria del marito Emilio e del figlio Jean Claude euro 50

N.N. euro 20

N.N. euro 100

PER VOCI AMICHE

Edicola Dalsasso, euro 34,50

Edicola Bernardi, euro 18

Casa del Pane, euro 51

In ricordo di don Geremia Angeli

N.N. euro 30

PER LA SAN VINCENZO

In ricordo di Aldo Boneccher, N.N. euro 100

PER LA CHIESA DI ONEA

Elemosine e offerte, euro 1300

In ricordo di Anna Chiletto, i familiari euro 50

PER I POVERI DELLA PARROCCHIA

don Armando Costa, euro 300

PER SANTA RITA

N.N. euro 20

PER L'ORATORIO

N.N. euro 100

PER "FARMACI EMERGENZA UCRAINA"

N.N. euro 100



Foto di Claudio Martinelli

Olle



A cura di

CLAUDIA TOMASINI tomasini-cl@hotmail.it

LUCIANA LOSS - MARIKA ABOLIS

LORENZA BERTAGNOLLI

Prima Comunione

“Musica di festa...” è stato il canto del “coro delle mamme” al termine dell’Eucaristia di Prima Comunione domenica 1 maggio. Ogni volta che si celebrano sacramenti, la comunità si arricchisce e fa festa! Festa per Chiara Raffaella e Greta, Davide e Lorenzo, Samuel e Thomas e le loro famiglie. Festa perché Gesù entra nella vita di questi bambini, festa perché Gesù opera in loro e insieme si seminano tante opere buone come i germogli di frumento seminati dai bambini che rappresentavano le Buone Azioni compiute e che sono state portate a Gesù durante l’offertorio.



Domenica 8 maggio, festa di ringraziamento e affidamento a Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, a Lei affidiamo tutti i nostri bambini perché li custodisca e li protegga, affidiamo le nostre gioie, le nostre fatiche perché tutti insieme possiamo costruire la pace come ci insegna papa Francesco.

GRAZIE A TE GESÙ e grazie a quanti hanno collaborato per rendere solenne e gioiosa la celebrazione.



Era di maggio

Riprendiamo brevemente l'argomento dei "Rosari di maggio" presso i capitelli del paese. Quest'anno c'è stata una bella novità, un nuovo punto di devozione voluto dalla fam. Michelini-Celli in via Faori. I proprietari così hanno spiegato la loro scelta: "Qualche anno fa il nostro amico don Marco d'Alonso ci ha regalato un Cristo. *Visto che per costruir la casa avemo struscià per diese anni per aver l'autorisation... el regalo del nostro amico l'è sta el stimolo per ringrasiar quel de sora*". Nel 2016 è stato messo in opera il capitello; benedetto da don Marco nel 2017 con la celebrazione di una Messa, alla presenza di alcuni cari amici. Nel 2021 è iniziata anche a questo capitello la tradizione del rosario di maggio... con la possibilità per tutti di godere di uno splendido prato di margherite e la vista "delle Dodese". Per concludere vi proponiamo le immagini dei capitelli dove si è svolto il rosario quest'anno.





Via Feltre



Via Volpi



Via Pozzi



Loc. Masetti



Via Spagolle



Via Boaletto



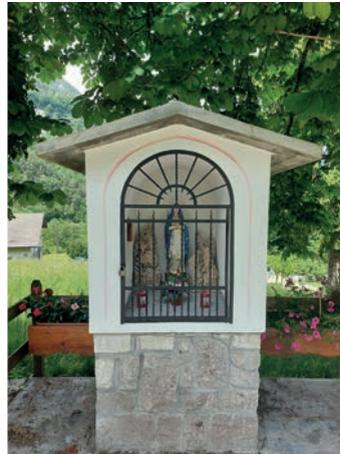
Loc. Croce



ia Faori



Barco



Loc. Prae fam. Rosso



Loc. Prae fam. Pellosa



Loc. Prae fam. Prada

Anagrafe

BATTESIMO

8 maggio
AMOS CAPRARO
 di Andrea
 e Alessandra
 Giacomini



Offerte

PER LA CHIESA

N.N. euro 20
 N.N. euro 50
 N.N. euro 20

In occasione del battesimo di Amos Capraro, euro 50
 Nel secondo anniversario della loro morte, i familiari ricordano i due cognati e amici Pacifico Zurlo e Amedeo Carlettini: "Siete sempre con noi", e offrono euro 150

IN ONORE DI SANT'ANTONIO

N.N. euro 50

Castelnuovo



A cura di
CARLOTTA GOZZER *carlotta.gozzer@yahoo.it*

Rosario preghiera contemplativa

Il Rosario, proprio a partire dall'esperienza di Maria, è una preghiera spiccatamente contemplativa. Privato di questa dimensione, ne uscirebbe snaturato, come sottolineava Paolo VI: «Senza contemplazione, il Rosario è corpo senza anima, e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddire all'ammonimento di Gesù: "Quando

pregate, non siate ciarlieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità" (Mt 6, 7). Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze».

Dalla lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae" di papa Giovanni Paolo II



In cammino verso il capitello delle Spagolle



Recita del Rosario a casa Trentinaglia (capitello della Madonna Addolorata)

Presentazione dei cresimandi

Domenica 29 maggio sono stati presentati alla comunità Daniel, Emily, Filippo, Marco, Nicolò e Virginia che in ottobre celebreranno il sacramento della Confermazione.

La loro catechista Silvia ha letto questa preghiera: "Oggi i ragazzi di 2ª media sono qui davanti a Te Signore, per condividere insieme a tutta la comunità il desiderio di ricevere il sacramento della Confermazione."

Giorno per giorno, attraverso gli incontri di catechesi e l'esperienza di una comunità viva, sta crescendo in loro la consapevolezza di quanto importante è il Sacramento che stanno per ricevere.

Sono qui per chiedere innanzitutto a Gesù, attraverso il dono dello Spirito Santo, di essere per loro costantemente luce e via, ma anche per chiedere il sostegno, l'incoraggiamento, l'accoglienza da parte di tutta la comunità, affinché possano trovare in essa una famiglia che li aiuti a crescere".

Dal Consiglio affari economici

Come ogni anno, per maggior trasparenza, vi portiamo a conoscenza dell'andamento economico relativo all'anno precedente; in esso è racchiuso tutto quello che è stato vissuto e consente di programmare meglio,

come in una famiglia, la gestione dei beni della nostra parrocchia. Non possiamo attendere passivamente che deperisca quanto abbiamo avuto dal passato, sempre mantenuto con grande cura.

Come già illustrato in precedenza, abbiamo dato il via ai lavori di ristrutturazione della nostra canonica, chiusa da parecchi anni; i tempi purtroppo sono molto cambiati e la locazione, oltre a preservare il patrimonio immobiliare, ci consentirà di integrare la nostra situazione finanziaria.

Entro l'anno ci sarà anche il restauro delle campane che in un piccolo paese come il nostro, con il loro suono e lo scandire delle ore, segnano il ritmo quotidiano; anche questo comporta una notevole spesa, ma necessaria. A nome di tutto il Consiglio degli affari economici esprimo un sentito grazie all'Amministrazione comunale che è sempre molto sensibile ai bisogni della parrocchia di Castelnuovo: per le campane ha elargito un contributo di 7000 euro a fronte di una spesa di oltre 10.000 euro. Grazie anche a tutti coloro che gratuitamente prestano la propria opera per le piccole manutenzioni.

Anche quest'anno, purtroppo, il nostro rendiconto è in passivo e segna una differenza negativa tra entrate e uscite di 1.576 euro; il resoconto con la specifica di ogni voce verrà esposto in bacheca ed è stato pubblicato su Voci Amiche.

"Quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno" (Madre Teresa)

Grazie a tutti!

Con questa relazione, letta in chiesa domenica 29 maggio, il Consiglio affari economici ha voluto aggiungere qualche parola di commento al rendiconto di gestione per l'anno 2021 pubblicato nello scorso numero di Voci Amiche.





Benedizione campane 1922

Sono due gli aspetti che destano preoccupazione e che il CPAE segnala: il persistere di un consistente disavanzo in negativo e la somma ancora mancante per la sistemazione delle campane. Per affrontare quest'ultima spesa si pensa di promuovere una giornata di raccolta fondi che potrebbe coincidere con la sagra di Santa Margherita.

Giusto 100 anni fa venivano inaugurate le nuove campane nella chiesa ricostruita dopo la Grande Guerra: ora viene fatto appello alla nostra generosità!

In ricordo di Sonia

Il 25 maggio ci ha lasciati Sonia Rovigo, parte integrante della nostra comunità, pilastro di tante associazioni e gruppi di lavoro, "a soli 50 anni".

Festeggiati lo scorso agosto alla grande in una baita di Val Campelle, perché Sonia sapeva che, se il destino non fosse stato benevolo, poteva essere l'ultimo compleanno. Festeggiati alla grande perché, se tutto fosse andato bene, sarebbero stati ricordi indelebili da tenere con sé. Festeggiati con tanti amici, con tanto affetto e gioia.

Una vera guerriera, diventata forte con la prima battaglia vinta quindici anni fa, una battaglia che ne ha rafforzato la tenacia e che accompagnata alla sua innata gentilezza la hanno resa una persona decisamente carismatica e amata.

In tantissimi sabato ci siamo trovati in chiesa per darle l'ultimo saluto, quel saluto che, proprio per il precipitare degli eventi, non siamo riusciti a darle

negli ultimi giorni. Con somma difficoltà qualcuno è riuscito a condividere un pensiero che arrivasse direttamente a lei, un pensiero che la accompagnasse in questo ultimo tratto del suo cammino che la porterà senza alcun dubbio alla Casa del Signore.

"Sonia, tu ci hai insegnato qual è la vera forza: affrontare la vita giorno per giorno con tutto quello che comporta. Ci hai insegnato cosa significa l'impegno, la voglia di fare e di lavorare. Meglio ancora se tutti insieme!"

Lo hai dimostrato a me, a noi Gruppo Consiliare, e quell'entusiasmo non è mai venuto meno.

Lo sapevi trasmettere a parole, nei gesti o semplicemente con un messaggio sul telefono... da brava comunicatrice quale eri. Il più delle volte con il sorriso, anche quello ci hai insegnato: a sorridere sempre!"

"Sapete..., Sonia non era una persona comune, né una collega tra tanti. Sonia era... Sonia! ...Con la sua energia, la sua vitalità e l'allegria ...

La sua risata era inconfondibile, risuonava forte tra le mura della Comunità di Valle e ti strappava un sorriso anche nei momenti più faticosi...

...Sonia sapeva essere travolgente! Se aveva in mente un obiettivo o un Progetto ti "stordiva di parole" per spiegartene il valore... e alla fine il suo entusiasmo ti contagiava, e diventava anche il tuo.

Con lei era impossibile avere solo un rapporto professionale, lei metteva tutta sé stessa e la sua anima in ogni relazione che costruiva... ti entrava dentro e si ricavava un posticino nel tuo cuore. E forse era proprio questo che la rendeva anche un'educatrice speciale...

Credeva fermamente nella forza dei legami, quelli veri, autentici!

Sapeva che insieme si ottengono i risultati migliori e che una Comunità vera è fatta di persone che si sostengono e valorizzano.

Sonia era una vera forza generatrice... Se coltivavi un sogno lei si faceva in quattro per renderlo realtà, ti guidava e ti incoraggiava, sempre, passo dopo passo.

Era sinceramente felice dei successi degli altri e riusciva sempre a tirare fuori il meglio di chi le stava accanto.

Insomma Cara Sonia ci hai davvero insegnato tanto! Noi non lo dimenticheremo, stanne certa!

Grazie di cuore e se puoi continua a sostenerci da lassù...

Ci mancherai immensamente”.

“Sonia bella, avevamo tutti sperato che sarebbe andata diversamente.

Ma la vita è una costante guerra dalla quale non sempre si esce vincitori e il vuoto che ci lasci sembra incolmabile. Ma poi ci guarderemo indietro e ci torneranno alla mente tutti quei bei momenti passati insieme che ti hanno fatta amare da tutti noi.

I ragazzi di catechesi ti hanno sempre voluto bene per le tue accortezze! Rimarranno con loro la felicità che hai loro trasmesso e l'insegnamento che tu hai dato.

Ti sei inserita in ogni ambito sociale del nostro paese e hai fatto in modo di coinvolgere tutti, dai più piccoli ai più grandi arrivando anche ai diversamente giovani con cui hai costruito splendidi rapporti contagiandoli con il tuo instancabile entusiasmo e voglia di fare.

I “Geniattori” ti ricordano con tanti buffi aneddoti, “irrimediabile ritardataria, costantemente in amorevole apprensione per i figli, puntigliosa e fantasiosa... ma era così o non saresti stata tu!”

“E noi tue amiche insieme abbiamo perso una svallangata di tempo le mattine al bar davanti ad un macchiatone ai cereali per trovare la quadra di ogni situazione. “

“Per raccontare di te non basterebbero libri e libri... per raccontare di te non basterebbero tutte le emozioni... mi basta chiudere gli occhi e tutto appare... libri e libri interi di progetti e tante emozioni insieme.” E poi ci sono le amicizie particolari, quelle che ti porti dentro da tanti, tantissimi anni... per loro sei stata una grande amica, ma anche loro sanno che tu sei stata una grande amica di tutti.

“Ci siamo incontrate più di trent'anni fa, e da quel momento il nostro viaggio è iniziato. Sei stata e sarai sempre una presenza indelebile nella mia e nella nostra vita.”

“Quel giorno in cui ti sei detta guardandomi: “Questa la voglio conoscere”, in quel preciso momento mi hai scelta. Sei stata tu ovviamente, il merito è tutto tuo. La nostra amicizia, cresciuta nel tempo, ci ha portate ad essere complici e sorelle per scelta. Il mio cuore nel tuo, il tuo nel mio, sempre e per sempre”.

“L'abbiamo conosciuta con il suo sorriso, la sua voce morbida e saltellante, il suo esserci sempre con la

testa accesa e lo sguardo fiducioso nel futuro, nel progetto, nelle nostre capacità. Sonia aveva il sorriso nella voce, anche quando teneva la telecamera spenta per non farci vedere le occhiaie, la pelle stanca, il viso struccato. Per noi è stata un dono, un regalo grande, una manciata di energia. Ci mancherà. Ci mancherà tanto.”

Il pensiero che le hanno dedicato i suoi ragazzi di catechesi del 2002 che la hanno vissuta in un connubio catechista e mamma racchiude i sentimenti che tutti noi nutriamo per Sonia, e con questo la vogliamo salutare...

“Sonia... Eri una donna, una madre e una persona immensa, dal valore incommensurabile, dall'animo forte e gentile. Di una gentilezza rara, come una perla, e fortunate sono quelle persone che ti hanno potuta veder brillare. Eri una forza della natura. Sapevi affrontare le sfide che si ponevano sul tuo percorso sempre con il sorriso, senza mai chiedere nulla in cambio per i tuoi gesti o lamentarti di alcunché... Sei stata per noi una guida, un'amica, un supporto, per alcuni quasi una seconda madre, avendoci sempre accolto nella tua casa e nel tuo cuore come altrettanti figli. E ora i nostri occhi si riempiono di lacrime al pensiero di non averti più con noi, e sul cuore scende un velo di tristezza mentre ti rendiamo grazie, e preghiamo in tuo ricordo.

Noi ti ricordiamo. Ricordiamo le tue parole e i tuoi insegnamenti, ricordiamo di avere fede e di credere in te come nel Nostro Signore. Lui nel Suo immenso volere ti ha richiamata a Sé, affinché tu ora, con le tue ali dorate, voli fra i Cieli sereni, infiniti e immortali, e vegli su di noi, sulla tua casa, sui tuoi figli, su tuo marito, dall'alto, proprio come facevi quando eri ancora qui. Continuerai a vegliare su queste vite, riempiendole d'amore. Perché la tua anima rimane, la tua anima brilla ancora di più, e noi la tempereremo con i nostri ricordi e la nostra fede. Finché pregheremo, conserveremo e manterremo vivido il ricordo che abbiamo nulla potrà sciogliere il legame che ci tiene uniti.

Anagrafe

DEFUNTA

25 maggio
SONIA ROVIGO in Fusi
di anni 50



Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo

Roncegno Santa Brigida



A cura di **STEFANO MODENA** stefano.modena@tin.it

Prima Comunione

Domenica 5 giugno è stata celebrata la Messa di Prima Comunione per 16 bambini della comunità di Roncegno Terme.

Un giorno di festa dove Alex , Angela, Arianna , Edoardo , Ethan , Francesco , Gabriele , Giada , Ginevra, Giulia, Joel , Mattia , Melissa , Mia , Tommaso e Veronica si sono rivolti a Gesù attraverso il Pane eucaristico, percorso iniziato nel giorno del loro Battesimo.

Nella prima lettura dagli Atti degli Apostoli don Paolo ha ricordato ai bambini e a tutti i fedeli che, così come “nel giorno della Pentecoste tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue”, così devono essere i cristiani che pur appartenendo a nazionalità diverse solo se parlano con la lingua di Dio riescono a comunicare tra di loro. Durante l’offertorio alcuni bambini hanno portato



I bambini che hanno ricevuto il dono della Prima Comunione domenica 5 giugno 2022

all'altare i doni frutti della terra e del lavoro dell'uomo. Tommaso ha portato un mazzo di fiori, segno di festa e di gioia, Giulia la colomba simbolo di gioia e di pace, Joel le scatoline contenenti le rinunce fatte per donarle ai bambini più poveri, Melissa la candela del battesimo simbolo di luce nel mondo. Alex e Ginevra hanno portato le spighe e l'uva, simbolo di vita e di cibo, Giada e Mia infine il pane e il vino, simbolo del corpo e del Sangue di Gesù che ha offerto la sua vita per ognuno di noi.

La cerimonia è stata allietata dal coro "Voci dell'Amicizia", al quale va un sentito ringraziamento per aver reso speciale questo momento.

Terminata la cerimonia i bambini hanno offerto a tutta la comunità il pane e l'uva che erano stati portati all'altare durante la cerimonia, segno di unione tra gli uomini e Cristo.

Un familiare

Un ringraziamento particolare, da queste righe, alla catechista Wanda e, con lei, a tutti i catechisti che offrono il proprio tempo per questo importante servizio a favore dei bambini delle nostre comunità. Un servizio prezioso, alle volte nascosto, ma tanto importante. Grazie!



Fine Catechesi

Sabato 21 maggio i vari gruppi di catechesi di Roncegno hanno celebrato la messa per la chiusura dell'anno catechistico. Un anno di tesori e doni spirituali che hanno arricchito i cuori di bambini e ragazzi. Passo dopo passo, incontro dopo incontro, Gesù si è fatto presente per mezzo di tanti segni e persone: le esperienze vissute nei gruppi, le celebrazioni, i sacramenti ricevuti, tutto è stato utile e ha aiutato a crescere. Grazie a don Paolo che ci sostiene sempre, ai genitori che hanno partecipato con entusiasmo alle varie proposte e soprattutto un grande grazie ai bambini e ai ragazzi per tutto l'impegno che hanno dimostrato nei vari incontri.

Le catechiste

Festa del perdono



Lo scorso 3 aprile diciassette bambini di terza elementare hanno celebrato la loro prima confessione, nella gioia, come dice il cartellone che hanno preparato e che è esposto in chiesa, del primo abbraccio del Padre Misericordioso. Un grosso augurio a tutti questi bambini di vivere sempre nella gioia il momento della confessione.

Per la pace in Ucraina

Ci sono parole ricorrenti nei commenti alla serata organizzata dal coro Sant'Osvaldo sabato 28 maggio nella chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo di Roncegno: emozione e solidarietà. Assieme agli



Un momento delle prove del concerto, nella chiesa di Santa Brigida

organizzatori anche l'ensemble femminile (Mis)Sonanti e una quindicina di studenti delle Accademie di Musica ucraine ospitati dal Conservatorio F.A. Bonporti di Trento.

Entrambi i cori avevano già conosciuto alcuni dei ragazzi in una sorta di laboratorio corale con il quale i giovani musicisti hanno voluto ringraziarli per il sostegno che danno alla campagna di raccolta per il loro sostentamento in Italia. L'emozione dei due cori e dei ragazzi deve essere indubbiamente stata percepita anche dal folto pubblico che non ha lesinato né gli applausi né le offerte, dimostrando la grande generosità della nostra gente.

Parte del merito della serata va riconosciuto anche a don Paolo che ha messo a disposizione la chiesa per la serata e a Egidio Galvan che ha fornito il pianoforte suonato dai ragazzi. Speriamo di poter incontrare presto nuovamente gli amici del Conservatorio per vivere ancora le belle emozioni che ci hanno donato.

Marta

Una nuova croce sulla cima del Fravort

Grazie all'interessamento e alla iniziativa dello Sci Club Fravort, che ha curato lo smantellamento della croce e l'infissione di quella nuova con puro spirito volontaristico, i numerosi paesani e visitatori che andranno sulla cima del "nostro" Monte potranno così sostare per una preghiera sotto una croce nuova.



Il folto gruppo di persone ritrovatesi lo scorso

va, per un momento di spiritualità e di riflessione, sostenuto e stimolato dai panorami che abbiamo la fortuna di vivere e di respirare.

Il trasporto del materiale per la nuova croce è avvenuto senza l'utilizzo di alcun mezzo meccanico, ma semplicemente utilizzando la forza lavoro e le "gambe" di tante persone che si sono riunite attorno all'associazione per questo progetto, che voleva avere come obiettivo anche quello di promuovere la pratica dell'andare per i monti con approccio rivolto alla sostenibilità ambientale e con il semplice ma essenziale spirito di vivere la montagna in compagnia fra amici.

Ed è così che diverse persone si sono ritrovate sul Monte giovedì 2 giugno 2022, in occasione dei lavori finali di infissione della croce. Tante persone che si sono trovate in amicizia per vivere una giornata diversa, per contribuire al buon risultato dell'iniziativa, alla presenza anche del Sindaco Mirko Montibeller in rappresentanza della comunità civile.

Un grazie anche da queste pagine allo Sci Club Fravort per questo dono che ha voluto (lo sci club) voluto fare a tutta la comunità, e a tutte le persone che si sono date da fare nel sostenere il progetto.

S.M.



Anagrafe

BATTESIMO

Domenica 15 maggio è stato battezzato, nella chiesa parrocchiale di Roncegno, **NICOLÒ MEREU**.

Il battesimo è stato celebrato dallo zio don Gianni Paderi. Ci uniamo alla gioia dei genitori Marta e Carlo, ai padrini e familiari tutti, accogliendo con felicità Nicolò nella comunità cristiana di Roncegno!

Auguri Luigina!

Il 16 aprile ha compiuto 90 anni Luigina Boschele e domenica 17, giorno di Pasqua, ha festeggiato il traguardo assieme a figli e nipoti.



o 2 giugno sul Monte Fravort per la nuova croce

DEFUNTA

4 maggio
LIVIA MONTIBELLER
ved. Rozza
di 79 anni



Ronchi



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

“Lui ci aspetta sempre”

Con questo titolo le catechiste assieme ai loro rispettivi gruppi hanno salutato questo anno catechistico volto al termine nel mese di maggio. Con le parole pace, scritte sui sassi dipinti, hanno formato un cuore. Sono le parole che devono essere impresse nei nostri cuori per costruire un futuro di pace.

A tutti buone vacanze, ma senza dimenticarci di Gesù. Lui ci aspetta sempre, lui è un vero amico.

Le catechiste



Il sentiero dell'amicizia con la natura

Un sentiero che vuole mettere in connubio il rispetto della natura con la valorizzazione del paesaggio locale. È con questo obiettivo che i bambini e le insegnanti della scuola primaria “Italo Bonato” di Ronchi hanno inaugurato ufficialmente il “Sentiero dell'amicizia con la natura”. Lo hanno fatto con una festa aperta ai genitori e a tutta la comunità. All'inaugurazione hanno preso parte tra gli altri, la referente della commissione innovazione dell'Istituto Vanda Casagrande, il dirigente scolastico Bruno Gentilini e i componenti del Gruppo Amici della Scuola, quest'ultimo nato pochi anni fa e costituito da genitori e simpatizzanti uniti dalla voglia di sostenere e aiutare questa scuola. Un importante aiuto l'ha dato anche Gianni Pompermaier che con la sua maestria nel lavorare il legno ha valorizzato il percorso.

Un sentiero dunque che vuole fare anche da ponte tra la scuola e la comunità di Ronchi. Un tragitto che conta diversi chilometri ma che è completamente immerso nel verde e che attraversa pascoli, boschi, ruscelli e vecchie mulattiere nel bel mezzo dei vari masi di Ronchi. Il tutto segnalato da diverse tabelle illustrative e che portano a conoscenza di chi lo percorre di quali animali e piante è composta quella determinata zona. Presente anche il Gruppo Alpini locale che ha offerto a tutti i partecipanti un ricco momento conviviale per rigenerare i partecipanti. Un percorso che è la prosecuzione del progetto “Fuori dalla porta” che ha preso il via tre anni fa. La festa si è conclusa davanti alla palestra comunale con un mercatino composto da vari lavori realizzati dagli studenti e il cui ricavato è andato a sostegno delle varie iniziative della scuola.



Taglio del nastro

Il voto del 24 maggio

Una celebrazione storica che testimonia l'attaccamento e la fede con cui le comunità cristiane di Ronchi e Torcegno si sono da sempre affidate a Maria. È il secolare voto a Maria Ausiliatrice alla quale i due paesi si sono sempre rivolti nei momenti di pericolo. Lo è stato in principio quando in Valsugana il morbo del colera colpì migliaia di persone, preservando gli abitanti di Ronchi e Torcegno che a Lei si erano rivolti edificando la Cappella dove tutt'oggi si celebra questa festività.

Nel 1915 fecero di nuovo appello all'Ausiliatrice con il "Voto per la salvaguardia dai flagelli della guerra".

La celebrazione quest'anno è tornata a essere presieduta dai due parroci: don Roberto per Torcegno e don Paolo per Ronchi. Un segno per testimoniare come questo voto voglia unire le due comunità non solo per un fatto storico ma soprattutto per un legame con Cristo e con Maria Ausiliatrice. Nonostante la giornata feriale in cui si celebrava la messa, è stato bello vedere numerosi fedeli arrivati anche da Ronchi. Alcuni di essi sono arrivati perfino in pellegrinaggio percorrendo la vecchia strada "de Crose" oggi poco trafficata ma che fino a qualche decennio fa collegava questi due comuni.

Una gita per ricominciare

Il locale Circolo comunale pensionati ha organizzato nel mese di maggio una gita per tutti i propri soci. Una gita tanto attesa quanto sperata dato che erano ormai tre anni che non ne veniva organizzata una. La



per il nuovo sentiero

pandemia aveva purtroppo sospeso anche questo tipo di iniziativa che tradizionalmente veniva proposta nel mese di maggio. Dato il rallentamento delle restrizioni in materia sanitaria e la tanta voglia di ricominciare con alcune attività, il presidente Battisti con al seguito il suo direttivo ha deciso di fare una gita a Valeggio sul Mincio per visitare il famoso Parco Sigurtà. Nel pomeriggio i partecipanti hanno fatto tappa a Nogaredo, in Vallagarina, per una curiosa visita guidata a una nota cantina produttrice di grappa.

Al rientro è stata tanta la soddisfazione degli organizzatori e dei partecipanti per aver trascorso una bella e simpatica gita fuori porta all'insegna della buona compagnia.

Quando le immagini incontrano le parole

“La crose dei Trentini”

Il cippo è datato 1870. Qui vi è sempre stata conficcata una croce di legno la quale, con il passare del tempo, è stata più volte sostituita causa usura. Essa è posta a metà della strada che collega Ronchi con Torcegno. È chiamata la “Croce dei Trentini” in quanto si trova a nord del maso Trentini.

È stata notata e fotografata da un pellegrino di Ronchi lo scorso 24 maggio mentre andava a rinnovare il voto a Maria Ausiliatrice alla Cappella di Torcegno.

Se questo cippo potesse parlare!

Chissà quanti pellegrini, viandanti, pastori e semplici passanti ha visto passare di lì e quante storie potrebbe narrare...





Soci del Circolo pensionati in gita al Parco Sigurtà

56 anni insieme di Mirella e Carlo Casagranda

Gli anni trascorsi insieme hanno solo fortificato la vostra unione e ora ci troviamo qui a dirvi grazie perché se la vita vi ha messo davanti alle difficoltà, il vostro amore è sempre stato più potente. Tenetevi sempre per mano, in quelle stesse mani in cui noi abbiamo avuto la fortuna di crescere.

Tanti auguri di buon anniversario dalla vostra famiglia!

reciproco durato per tutta la vita e che hanno voluto condividere con i loro familiari e amici.

Anche Voci Amiche si unisce a questo loro importante anniversario di matrimonio augurando ancora tanti anni di vita insieme.



Nozze di diamante

Lo scorso 29 maggio Clelia Caumo e Renato Tondin hanno festeggiato l'ambito e prezioso traguardo dei 60 anni di matrimonio. Un esempio autentico di amore

Un nuovo capitello

Sabato 22 maggio al maso Caumi, il parroco don Paolo ha benedetto un nuovo capitello dedicato a Maria. Posto nelle adiacenze della casa della famiglia Lenzi, questo capitello vuole rappresentare un segno di fede e di speranza per tutti coloro che lo vedono e che davanti ad esso vogliono sostare per un breve momento di preghiera o riflessione.

Come ricordato nella celebrazione dal parroco, questi sono piccoli ma importanti segni di vita cristiana in un mondo come quello d'oggi dove tutto ciò che è religioso viene minimizzato o reso superficiale. Aver dedicato una nicchia a Maria nei pressi di questa casa vuole ricordarci, ha concluso don Paolo, che



Lei è sempre presente nelle nostre vite e a Lei dobbiamo affidarci nei momenti tristi e di difficoltà ma anche nei momenti belli e di condivisione come la benedizione di un nuovo capitello.

Anagrafe

BATTESIMO

7 maggio

NIKOLAS CASAGRANDA

di Nicola ed Elisa Pecoraro



Marter



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Prima Comunione



I bambini poi hanno ringraziato domenica 22 maggio, in chiesa, circondati dall'affetto dei propri genitori e della comunità.

Il 15 maggio nella chiesa di Santa Margherita a Marter, si è celebrata la messa di Prima Comunione.

Marysol, Leonardo, Noemi, Stefano, Veronica, Gaia, Nicolas, Rebecca, Teresa e Maria Giulia, con il cuore pieno di emozione hanno accolto nostro Signore in piena serenità, gioia e rispetto.

Voglio ringraziare i miei bambini per l'impegno e per la costanza con la quale si sono preparati all'incontro con Gesù. Ringrazio il mio coro che ha cantato e gioito insieme a noi, Antonio che è sempre stato disponibile nell'aiutarmi con i mille preparativi. Ringrazio vivamente Laura, Elisa e Giulia, di Novaledo, per aver contribuito all'allestimento della chiesa, rendendola perfetta per la celebrazione; grazie infinite a Candida e Mariacristina, che mi hanno aiutata, supportata, nella gestione dei bambini.

Tutto questo è segno di unità pastorale, di convivialità e rispetto tra le parrocchie.

Grazie veramente a tutti di cuore.

Grazie infine al nostro don Paolo, che come sempre ha accompagnato i bambini in questo cammino.

La catechista Chiara

Angolo di fede

Le sere di maggio, nel mese dedicato alla Madonna, un folto gruppo si ritrova presso i vari capitelli di Marter per la recita del Rosario, nel mese dedicato alla Madonna.

Il giorno forse più frequentato, negli anni, era il martedì, ai Brustolai, dove il ritrovo era sul crocevia con la strada ciclabile, spesso trafficata e disturbata anche dalla vicina ferrovia e strada statale. Per ulteriore sicurezza dei presenti, ecco la proposta di spostarsi nei



cortili adiacenti. Dall'avvento della pandemia, la signora Gabriella ospita la recita del rosario nel suo giardino dove recentemente, in un angolo, ha posizionato una nicchia con la statua di Maria. Un piccolo gesto di fede e condivisione dal grande valore di attenzione verso il prossimo.

Al termine di uno di questi momenti di preghiera don Paolo ha benedetto questo nuovo spazio di devozione.

Torna la festa patronale

Dopo due anni di stop, quest'estate torna la "Sagra", in onore della Patrona Margherita, coi tradizionali giorni di festa. L'appuntamento è per il terzo week-end di luglio. Per l'occasione domenica 19 luglio la messa verrà celebrata al mattino.



"Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello."

Anagrafe

BATTESIMI

25 aprile

RAFFAELE DE ROSA di Giuseppe e Antonina

14 maggio

GUGLIELMO IOBSTRABIZER di Andrea e Marisa

22 maggio

ADELAIDE RUDZINSKA di Rafal e Agata

29 maggio

MATTIAS PAOLI di Walter e Lorena

Novaledo



A cura di
STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com
LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com

Prima Comunione

Domenica 8 maggio la Parrocchia di Sant'Agostino ha celebrato il Sacramento della Prima Comunione. Sotto il cielo grigio splendeva il sorriso di Agata, Cristian, Erik, Gaia G., Gloria, Gaia R., Nicolas e Nicolò che erano emozionati per il loro primo incontro con Gesù. Li accompagnava la loro catechista Laura che con pas-



sione e pazienza li ha seguiti nel loro percorso di fede. Grazie alla collaborazione dei genitori e delle volontarie che si prendono cura del luogo di culto, la chiesa di Novaledo era vestita a festa. Il parroco don Paolo Ferrari e le famiglie dei bambini sono stati accolti da un altare decorato in modo prezioso e ricco di simboli che fanno riflettere i bambini che si apprestano a celebrare l'Eucaristia ma anche tutti coloro che partecipano alla cerimonia. Nel bel cartellone con le foto dei ragazzi è riportata la frase detta da papa Francesco: "Ricordati che questo è il sacramento della Prima Comunione ma non dell'ultima Comunione, ricordatevi che Gesù vi aspetta sempre". La cerimonia è stata allietata dalla presenza del coro di Marter, un esempio di collaborazione fra parrocchie che fa ben sperare per un futuro di condivisione.

Una mamma

Siate ricercatori di felicità

È indescrivibile l'atmosfera piena di gioia che si è vissuta sabato 14 maggio alla festa diocesana per gli adolescenti organizzata dalla Noi Trento per tutti gli animatori della diocesi.

L'attività dal titolo "Pronti, partenza... VAI", era un incontro con lo scopo di dare un "mandato" morale a tutti i giovani che saranno coinvolti nelle attività estive, siano queste Grest, campeggi o servizi parrocchiali.

Musica, balli, laboratori, momenti di preghiera e confronto hanno riempito il pomeriggio di più di 400 ragazzi provenienti dagli oratori di tutti il Trentino.

Il ritrovo a Piedicastello, una camminata fino al Doss Trento e poi via... a raccogliere voglia di vita e ad attendere la messa del vescovo Tisi.

"Siete la mia forza, stare con voi mi riempie di gioia", queste le parole con cui don Lauro si è rivolto agli animatori.

Con il suo modo coinvolgente ha ricordato loro di





non abbandonarsi alle insicurezze, di non credere mai di essere pedine inutili all'interno della nostra società, ma anzi li ha implorati di essere "ricercatori di felicità" "e soprattutto di non aver paura di cercarla in Gesù.

Le attività negli oratori sono momenti di grande impegno, responsabilità ma anche di gioia, felicità, abbracci, canti e attimi che verranno custoditi nello scrigno dei ricordi.

Non poteva mancare un accenno alla guerra che si sta prolungando troppo in Ucraina e che è causa di dolore per troppe persone.

Nel vedere i cannoni posti nel prato a ridosso del Doss Trento ha rivolto questo pensiero " Quei cannoni hanno alle spalle gli altri come nemici, la violenza come metodo per risolvere i problemi... Gesù ha ragione: meglio provare a dialogare, a capire, a essere amici."

"Il Cristianesimo, dice il vescovo, è questo... o i cannoni o Gesù".

Siamo sicure che tutti i giovani presenti hanno fatto un bel carico di energia per un'estate piena di eventi.

Serata per lo sport

L'abbiamo chiamata serata per lo sport, ma lo sport è emozione e venerdì 27 maggio per noi animatori e per tanti bambini e ragazzi, è stato un susseguirsi di emozioni positive.

Erano ormai mesi che volevamo invitare tra noi David Bosa, atleta olimpico masarolo ma volevamo farlo con una grande festa all'aperto senza troppe restrizioni. E così ci siamo armati di pazienza e abbiamo aspettato che la situazione sanitaria migliorasse e che le normative Covid si alleggerissero.

Ne è valsa sicuramente la pena... è stata una festa bellissima, la prima dopo due anni di fermo. Un'enorme emozione per noi animatori poter finalmente incontrare i bambini senza doverli dividere in gruppi. E che dire di quello che i bambini hanno provato incontrando David e poter scoprire cose nuove di lui e del suo sport?

La convocazione alle Olimpiadi 2022 svoltesi a febbraio è stata motivo di orgoglio ma anche di esempio per tanti giovani che si apprestano alle attività sportive.

Campione nel pattinaggio di velocità, David ha raccontato ai bambini di come è nata la sua passione diventata ora il suo lavoro, ha risposto alle loro curiosità ma soprattutto li ha sorpresi portando la tuta indossata alle Olimpiadi e i suoi amati pattini.

Tutti in fila, poi, per foto e autografi ma le emozioni non erano ancora finite.

Per terminare la festa nel miglior modo possibile ci voleva una mega partita di calcio tutti insieme... bambini, ragazzi, animatori, David.

Da queste righe lo vogliamo ringraziare nuovamente e siamo pronti a tifare per lui augurandogli una nuova convocazione per le Olimpiadi tutte italiane del 2026!



Il più grande spettacolo... siamo noi



No, no! Non è presunzione ma il titolo delle nuove attività estive proposte dall'oratorio!

Il 15 giugno è la prima data di un susseguirsi di serate di divertimento e allegria che animeranno tutti i mercoledì sera dell'estate.

E quale tema avranno deciso i nostri animatori?

Se di spettacolo si tratta, non poteva che essere il circo con i suoi clown, acrobati, giocolieri.

Tutti i personaggi accompagneranno i bambini del paese lungo un viaggio che li porterà fino al 10 agosto, dove le stelle non mancheranno assolutamente! Non ci resta che ricordarvi gli appuntamenti dal 15 giugno al 10 agosto, tutti i mercoledì dalle 20 alle 22. Non mancate!

Messa di fine catechesi

È passato un altro anno, e venerdì 20 maggio i ragazzi di tutti gli anni di catechesi si sono riuniti nel primo

pomeriggio in chiesa per celebrare, con la messa, la fine dell'anno catechistico. Alcuni di loro, anche un po' timorosi, hanno letto le preghiere dei fedeli, e tutti cantando insieme hanno partecipato alla cerimonia di chiusura delle attività. È davvero bello in queste occasioni vedere la Chiesa piena di tanti visi gioiosi riuniti per pregare insieme! Dopo la messa i ragazzi e i catechisti si sono ritrovati insieme in piazza per un momento conviviale.

C'era una volta...

Un piccolo "orto dimenticato" che negli anni è diventato incolto, pieno di sterpaglie ed erbacce.

Parliamo del pezzo di terra in canonica utilizzato negli anni passati come orto da don Luigi.

La natura, si sa, se non è coltivata o curata non riesce a dare i suoi buoni frutti e vederlo così era proprio triste. Con i preziosi consigli ricevuti da Alberto Galter, la grande manodopera di Giulietta e Ervin Galter e la terra procurata da Andrea Frisanco, quel fazzoletto di terra sta riprendendo vita tingendosi di verde.

Certo, non è grande, non si potrà giocare a calcio ma con l'erba nuova, un tavolo e alcune sedie potrà essere un piccolissimo luogo d'incontro per i bambini e i ragazzi che frequentano la catechesi e l'oratorio.

Grazie infinite a chi ha collaborato a questo progetto.

Capitelli, ma non solo

Visto il grande successo avuto la scorsa estate, riproponiamo la nostra rubrica sui capitelli che incontrerete durante le vostre vacanze.

In montagna o al mare, non ci sono differenze... grazie a chi ha partecipato l'anno scorso abbiamo





potuto scoprire piccole creazioni in luoghi magnifici. La presenza di Gesù la possiamo trovare, anche, in un bel tramonto o nel sorgere dell'alba ed è per questo che vi invitiamo a mandarci le foto di quei fenomeni naturali che lasciandoci a bocca aperta ci fanno sentire la presenza divina.

Cosa aspettate? Noi non vediamo l'ora di ricevere le vostre foto... e intanto ne pubblichiamo una scattata nel magnifico paesaggio delle Dolomiti delle Odle

Nuovo orario messa festiva

A partire dal mese di luglio la messa festiva sarà celebrata al sabato sera alle ore 20 anziché la domenica alle 10.45.

Questo per evitare continui spostamenti di giorni e orari, visto che d'estate don Paolo è impegnato a celebrare le funzioni "fuori sede" nelle varie chiese o cappelle montane della nostra unità pastorale. Si ritornerà all'orario per noi consueto delle 10.45 con domenica 28 agosto, giorno del nostro patrono Sant'Agostino.

Auguri, Andrea e Elisa!

... e sono (finalmente!) convolati a giuste nozze anche Andrea Cestele ed Elisa Moggio che sabato 4 giugno hanno consacrato il loro amore nel vincolo del matrimonio. Nella Chiesa di Novaledo, attorniti dai parenti e dagli amici, hanno recitato il loro "sì" davanti a Dio e alla Chiesa.

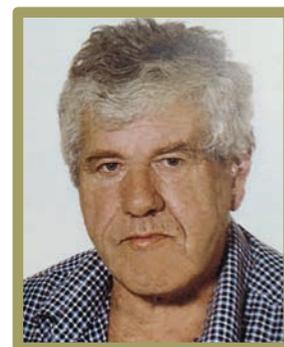
Ai novelli sposi auguriamo tanta felicità!



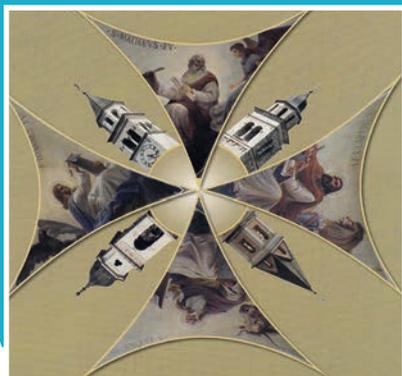
Anagrafe

DEFUNTO

28 aprile
Alessandro Gozzer
di anni 80
morto in Galles (GB)



Unità Pastorale Santi Evangelisti



Carzano



A cura di
PIERA DEGAN pieradegan@gmail.com

ELESMOSINE/OFFERTE MAGGIO 2022

TELVE

Elemosine euro 2129
Per funzioni religiose (battesimi) euro 70
Per Terra Santa euro 139
Per la Quaresima di fraternità euro 87

TELVE DI SOPRA

Elemosine euro 376

TORCEGNO

Elemosine euro 539
Per la Cappella del Divino Aiuto da abitanti
frazione Campestrini
euro 305 e da diversi euro 552

CARZANO

Elemosine euro 350
In memoria di Sara Trentinaglia euro 100
Per i battesimi di Hoara Capra euro 50
e di Rachele Bressanini per la Caritas Decanale euro 50

Maggio mese dedicato a Maria

Maggio è per eccellenza il mese mariano e per consuetudine è contraddistinto dalla preghiera quotidiana del rosario, una tradizione che non conosce confini e coinvolge cappelle, chiese e celebri santuari di tutto il mondo, recitata in lingue diverse con accenti tra i più svariati. La corona che viene sgranata ogni giorno sembra proprio il simbolo di questa catena di fede e devozione che attraversa e abbraccia il mondo intero. È una bella e serena pratica di preghiera alla Vergine Maria per implorare la sua intercessione e affidarle le nostre preoccupazioni. Nella vita di ognuno, come in quella delle famiglie e delle comunità, non mancano certo le contrarietà, le delusioni, le prove, le sofferenze: sono realtà che fanno parte della condizione umana. La preghiera del rosario, fatta con fede meditando i misteri, ossia i momenti più significativi della vita di Gesù e di Maria, associandoli alla nostra vita, può essere di aiuto a sperimentare la grazia di sentirsi liberati da ciò che preoccupa e tormenta, a ritrovare la serenità e la pace interiore del cuore.

E in questo periodo contraddistinto da eventi e da cambiamenti epocali che non possono non preoccuparci, è importante e consolante sapere di poter confidare su Qualcuno e ricordarci che il Signore vuole il nostro bene.

Grazie dunque a coloro che ci hanno permesso di cogliere questa opportunità assumendoci l'incarico di



garantire quotidianamente la recita del rosario anche nella nostra chiesa, oltretutto dedicata proprio alla Madonna, e presso i capitelli del paese il giovedì secondo il calendario predisposto. È stata una significativa esperienza di preghiera comunitaria per un bel gruppetto di fedeli che ha assiduamente e attivamente partecipato durante tutto il mese di maggio e ha pregato anche per le necessità dell'intera comunità e in modo particolare per la pace in Ucraina.

P.D.

Prima Comunione per 7 ragazzi della nostra comunità

Aria di grande festa domenica 8 maggio a Telve! Oggi si celebra la Messa di Prima Comunione dei ragazzi delle parrocchie di Telve e Carzano che insieme si sono preparati a questo importante appuntamento. È il loro primo incontro con un amico speciale di nome Gesù. Un incontro che hanno atteso con trepidazione e gioia sempre crescente, amorevolmente accompagnati dalle catechiste, dal parroco e dalle famiglie. Amici e parenti sono ora tutti qui, emozionati, a fare festa a questi loro bambini, a condividere e celebrare con loro un momento così unico e speciale, per unirsi a loro nel ringraziare innanzitutto Gesù per il dono del suo amore e poi tutte le persone che li hanno aiutati a conoscerlo e incontrarlo e quelle che hanno preparato e resa bella, solenne e festosa tutta la celebrazione. A cominciare dal parroco don Roberto che sapientemente ha interloquuto con loro prima e durante la messa per renderli partecipi e attivi, alle catechiste Valentina, Arianna, Valentina e Serena che hanno coinvolto e guidato ogni singolo ragazzo nell'animazione della cerimonia molto curata e coinvolgente, al coro giovanile che l'ha allietata con canti ben appropriati e ben eseguiti. Pure gli stessi ragazzi della Prima Comunione hanno voluto offrire la loro prestazione "canora" ed esprimere così la loro gioia con un significativo canto finale: "...ora vado sulla mia strada, con l'amore tuo che mi guida, ovunque io vada..."



Da sinistra: Daniel, Sebastiano, Caterina,

Dei 27 comunicandi presenti ben 7 sono di Carzano e naturalmente ci preme presentarli perchè è giusto che la loro comunità di appartenenza sia messa al corrente di questo momento di "grazia", impari a conoscere questi ragazzi, li accolga e condivida la loro gioia, li accompagni amorevolmente e li sostenga con la preghiera e l'esempio perché possano proseguire il cammino intrapreso con Gesù e crescere nella sua amicizia.

Questi i loro nomi: Aaron Dobrozi, Caterina Capra, Davide Ferrai e Sebastiano Capra di Carzano, Daniel Polenta, Ginevra Agostini e Riccardo Minati dei Masi di Carzano.

Cari ragazzi ricordatevi che Gesù vi vuole bene e vi aspetta! Sempre, per incontrarvi ancora.

P.D.

Prima Riconciliazione



Il 2 aprile i bambini di terza elementare di Carzano hanno avuto la gioia di incontrare l'amore e il perdono di Dio nel sacramento della Riconciliazione, guidati nel loro cammino dalla catechista Lorena Zanotti e supportati dall'aiuto di Dafne Capra.

David Trentin ed Emily Ropelato, insieme agli amici di Telve e Telve di Sopra, hanno affi-

dato allo sguardo tenero dei parroci i loro pensieri e racconti, per sentirsi accolti e ascoltati in un momento privilegiato in cui sentire che il Buon Padre è presente per ognuno di noi e ci abbraccia e sostiene in ogni



Riccardo, Davide, Aaron e Ginevra.



I cuginetti Emily e David



momento, tanto nelle circostanze felici che in quelle di difficoltà.

Un grande augurio da parte di tutta la comunità per un cammino illuminato dalla gioia di tanti altri incontri con Dio.

Cinzia Ropelato

Anagrafe

BATTESIMI

22 maggio

HOARA CAPRA

di Silvio e Helene Michelini



28 maggio

RACHELE BRESSANINI

di Matteo e Selene Trentinaglia



DEFUNTA

13 maggio

SARA TRENTINAGLIA

di anni 90



Telve



A cura di
VINCENZO TADDIA taddia.vincenzo@gmail.com

Dall'Oratorio

Una divertente biciclettata si è svolta il 2 giugno 2022 con partenza da Castelnuovo verso Grigno. Al ritrovo si sono riuniti diversi giovani e varie famiglie attrezzati di tutto punto. È stata questa una proposta pensata per tutti i tesserati dagli animatori dell'Oratorio don Bosco di Telve prima dell'attività del Grest e del campeggio. Il Grest verrà animato nel parco delle Suore di Casa D'Anna grazie alla loro generosa disponibilità, mentre il campeggio che riprende quest'anno sarà organizzato in località Marcesina nel comune di Grigno. Con la fine dell'anno scolastico vengono sospese sia



Partenza della biciclettata

l'apertura della sala giochi del sabato pomeriggio e sera sia dell'aiuto compiti; riprenderemo in autunno. Ringraziamo tutte quelle persone che si sono dedicate negli scorsi mesi a queste attività.

F. R.



Pausa pranzo

Dalla Catechesi

“La Prima Comunione è innanzitutto una festa in cui celebriamo Gesù che ha voluto rimanere sempre al nostro fianco e che non si separerà mai da noi” ha detto papa Francesco (Rakovsky, 2019) e “La confessione è il sacramento della gioia ... non si va da un giudice a regolare i conti, ma da Gesù che abbraccia, che perdona e che risolve con tenerezza” (Košice, 2021).



Il gruppo della Prima Comunione

Il prescelto di giugno

Il primo a essere chiamato da Gesù per una storia di vocazione è Simone Pietro alla presenza del fratello Andrea, figli di Giona (Mt 16,17); poi toccherà all'altra coppia di fratelli Giacomo e Giovanni pescatori anch'essi in quel lago di Galilea o Tiberiade e via via fino alla raccolta dei Dodici.

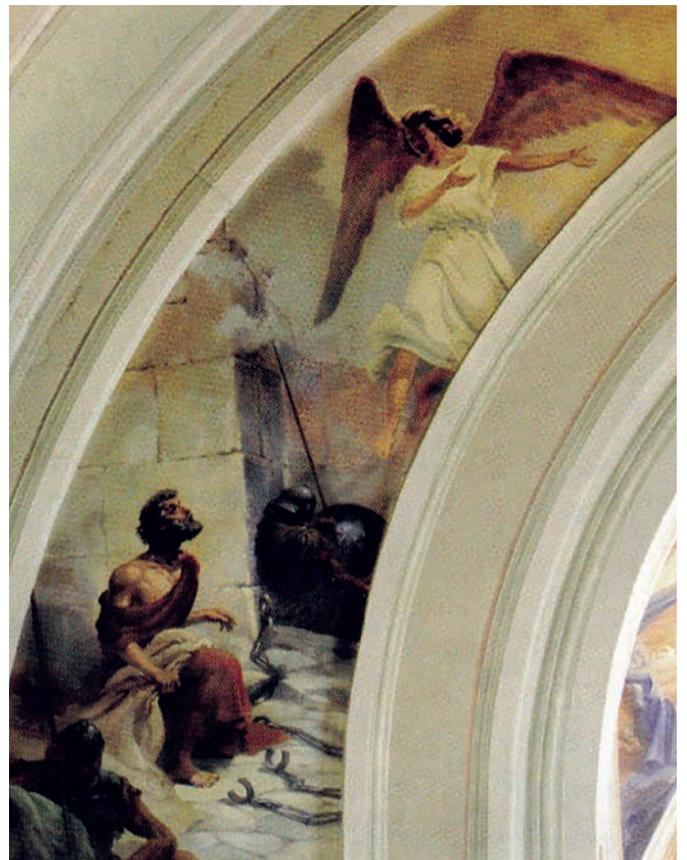
Pietro, il principe degli Apostoli, che è sempre il primo perché a lui Cristo assegna la missione di essere la pietra sulla quale è edificata la Chiesa (Mt 16,18). Il suo nome risuona nel Nuovo Testamento 154 volte, in 27 volte associato al nome d'origine ebraico Shim'ôn, grecizzato in Symeôn, e in 9 volte specie nelle Lettere di Paolo con il nome in aramaico di Kefa/Cefa "pietra/Pietro".



Le bambine e i bambini alla partecipazione della corona del maggio



Il gruppo della Prima Riconciliazione



San Pietro liberato dal carcere sull'arco santo, tempera murale di Raffaele Chiletto. Parrocchiale dell'Assunta a Telve

Nei Vangeli si narra di Pietro la vocazione, la sequela costante, la crisi del triplice tradimento, l'investitura solenne avvenuta a Cesarea. Ma la grande missione data da Gesù a Pietro avviene con la riabilitazione finale sulle rive di quello stesso lago (Gv 21,15-19) in cui la triplice domanda del Maestro, quasi a elidere il triplice tradimento, suggella una risposta positiva libera e cosciente come vocazione in modo pieno secondo l'affermazione di Pietro verso Gesù "Credo che tu sei il Messia, il Cristo, il figlio del Dio vivente".

L'assegnazione del primato petrino si racchiude su tre simboli. Il primo è il cambiamento del nome, che nel contesto biblico e mondo semitico implica un mutamento di realtà vitale, infatti il segno della pietra è tipico

per indicare stabilità e dono divino come Cristo stesso che viene presentato pietra di fondazione (1Cor 3,11); il secondo simbolo consiste nelle chiavi per descrivere la funzione e il compito di colui che esercita un'autorità di governare una casa, una città, un regno non solo in senso giuridico ma anche di insegnamento all'interno della comunità ecclesiale; il terzo simbolo è il concetto di legare e sciogliere che riguarda il campo dei permessi e delle proibizioni nell'ambito della prassi morale alla luce della Parola e considera anche il ministero della Chiesa di esortare, ammonire e curare i fedeli. Pietro, straordinario in umanità con la caratteristica del dono e del limite, della grandezza e della fragilità.

Il calendario liturgico festeggia insieme i santi Pietro e Paolo il 29 giugno, due rocce della prima Chiesa, quasi a garantire che fin dagli inizi la tradizione apostolica è sempre plurale, irrorata da maestosità e debolezza e si nutre di diversità. Sempre e comunque nella fede.

Iolanda

Voce all'intervista



Fabio Moser, 50 anni, custode forestale dipendente del Comune di Telve.

Una passione per l'ambiente silvo-pastorale, è così?

Sì, è così. Fondamentalmente il ruolo del custode forestale riguarda la gestione dei boschi, delle malghe e degli usi civici; questa figura professionale cura i rapporti tra autorità forestale, amministrazione comunale e censiti, valorizza la risorsa ambientale nel rispetto delle norme tenendo fermamente presente che il patrimonio del Comune è di tutti. Dire tutti significa per tutti, ossia di ciascuno. Penso con passione che occorre creare una mentalità di rispetto del bene pubblico perché è contemporaneamente personale e collettivo insieme.

Nel 2018 si è abbattuta sui nostri boschi la tempesta Vaia, poi ha preso campo il bostrico. Pare un flagello dietro l'altro. Cosa dire a proposito?

Vaia è la rappresentazione palese del cambiamento climatico in quanto si tratta di un evento prodotto da una circolazione depressionaria causata dagli anticlioni africani. Ora siamo alla quarta stagione ma anche

in precedenza abbiamo osservato "flagelli" particolari; per esempio nel 2000 siamo stati colpiti dal vento di caduta che erroneamente è interpretato come tromba d'aria; nel 2003 siamo stati interessati da un'estate torrida; nel 2014 in Calamento all'altezza tra i 1400-1600 si è osservata a metà dicembre una nevicata pesante con evidenti danni; nel 2017 un'estate torrida con forti temporali che hanno procurato la caduta di molte piante. Poi...il bostrico che esiste da sempre, ma che si è sviluppato enormemente in virtù della debolezza boschiva post-Vaia; un insetto piccolo in grado di far morire la grandiosa e antica pianta regina alle porte della val di Calamento. Sono comunque convinto che le catastrofi insegnano all'uomo che la natura si sistema da sola, che il bosco ha un suo diritto spontaneo in conformità del luogo e delle sue peculiarità. Tutto torna, anche fra un secolo, ma tutto nella natura torna.

Nei boschi, sulle cime, lungo i sentieri incontriamo croci e capitelli. Sono segni del sacro che trasmettono un sentimento e talvolta un ricordo. Qual è il tuo pensiero?

Segnano il passaggio, trasmettono valori e sono opere integranti del paesaggio. Io li considero manifestazioni di cura, anzi penso che siano correttamente in simbiosi con la montagna e i suoi percorsi. In alcuni casi certi crocefissi o lapidi determinano un posto, indicano un ex voto, ricordano una persona cara che non è più con noi. Questi segni fatti da mano d'uomo raccontano un'esperienza, sono un patrimonio da preservare nell'ascolto del loro significato. Sarebbe bello e auspicabile che qualcuno ne conservasse la storia e la cultura che in se stessi certamente trasmettono.

Papa Francesco nell'enciclica del 2015 Laudato si' scrive della cura del creato che è la nostra casa comune. Stiamo facendo un uso irresponsabile di questo bene?

La natura non è una mera cornice della vita umana. Siamo corresponsabili della possibile distruzione degli ecosistemi perché i cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono problemi reali e seri con conseguenze notevoli. Credo che si deve incominciare a pensare che non siamo noi il Padre eterno, che non siamo i padroni di tutto.

A questo proposito mi viene in mente che nel primo racconto mitico della Bibbia si parla di soggiogare e dominare la terra, mentre nel secondo si usano i termini di custodire e coltivare. Un progetto nuovo di rapporto con la natura?

Questi verbi sono esattamente un programma in avanti e di giusto rapporto con l'ambiente. Dominare e soggiogare, nella loro accezione negativa, riportano all'immagine di amministrare con supremazia e a favore quasi esclusivo del profitto economico, invece custodire e coltivare suggeriscono più la dimensione del prendersi cura, di avere a cuore. Direi che noi non possiamo considerarci proprietari che posseggono. e saccheggiano il territorio, bensì compartecipi dell'ambiente silvo-pastorale in quanto anche noi tutti siamo natura. La relazione fra ambiente umano e ambiente naturale è sicuramente stretta: entrambe appartengono alla medesima e unica terra che abitiamo. È importante la problematica inerente le forze distruttive che si abbattono sulle nostre montagne, ma è maggiormente fondamentale educare e costruire una mentalità con

obiettivi di rispetto, per una prospettiva di difesa e valorizzazione dei nostri boschi, in un atteggiamento di conoscenza e quindi di consapevolezza nella relazione di tutto l'ambiente che ci circonda. Abbiamo fra le mani un tesoro da custodire e coltivare con amore, con passione.

Fabio è stato un vero piacere conversare con te e riflettere su temi importanti. Grazie della tua generosa testimonianza che è un valore aggiunto per maturare sensibilità e cura della natura da parte di tutti.

Iolanda

CONGREGAZIONE SUORE DELLA CARITÀ

Un grazie lungo 60, 65, 70 anni



Una celebrazione eucaristica speciale presieduta da don Roberto con don Livio si è svolta il 2 giugno 2022 nella chiesa delle nostre Suore di Maria Bambina a "Casa d'Anna" in memoria dei diversi giubilei raggiunti. Le religiose festeggiate hanno espresso con gioia lode e ringraziamento al loro Sposo Gesù in un momento scambievole di pensieri e ricordi.

Suor Angelica Zarpellon afferma che è davvero un bisogno del cuore esprimere lode al Signore Dio per il suo sessantesimo anno di vita religiosa; rammenta che osservando una suora catechista, quando frequentava

la V elementare, si sentì affascinata per questa vocazione sostenuta dalla propria famiglia contadina che seppe scandire una vita serena tra lavoro, preghiera e devozione popolare. È certa che la sua "fedeltà viene da Gesù": aver trovato impegno attivo dentro la realtà dell'Istituto ha maturato un arricchimento personale insieme all'opportunità di vivere la Carità anche nella dimensione ecclesiale.

Suor Elisa Salvetti, ai suoi sessanta anni di professione religiosa di cui 45 missionaria in Brasile, esclama con entusiasmante brio che si sente come avesse vinto il giro del mondo in bicicletta! Confida di aver vissuto cadute, rallentamenti di marcia e fiduciose riprese in salita, ma sempre e comunque alla presenza di un Dio Padre misericordioso che percepisce come una "guida che indica sicurezza" e per tutto ciò che ha sperimentato è tanto, anzi tantissimo felice.

Suor Bianca Degasperi, pure al 60° di giubileo, con un dolce sorriso ricorda che già da piccola diceva che si sarebbe fatta suora e tale desiderio è stato nel tempo coltivato nella sua famiglia. Ha lavorato in Friuli, in Veneto e Toscana nella scuola elementare. Per 37 anni ha anche svolto il compito di ministra straordinaria della comunione e questa lunga esperienza le ha donato "momenti di gioia speciali" nella relazione con gli ammalati.

Suor Teresita Pianca era ventenne quando fece la sua vestizione religiosa avvenuta in Spagna, ed ora che sono già trascorsi 65 anni è ancora contenta di aver donato la vita a quel Gesù presente e puntuale che per lei è come un "faro luminoso e illuminante" per le prove e le fatiche nel mare della vita. Con vena poetica racconta che ha cercato con tutta se stessa di imitare il Maestro impegnandosi nella pastorale, nella catechesi e con la gioventù.

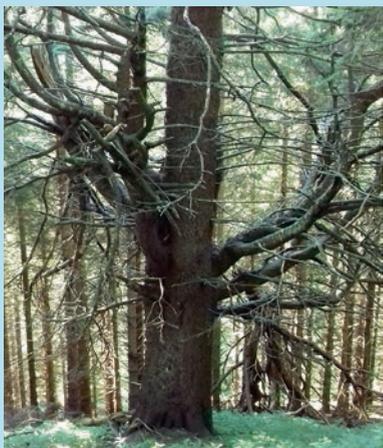
Suor Lucia Dalbosco, con occhi ridenti, dopo una vita accanto ai bambini della scuola materna, operosa nell'oratorio e nella catechesi è felice di aver raggiun-



Alcune delle suore festeggiate

Quando le immagini incontrano le parole - Piante

fotografie e didascalie di IOLANDA



Gli alberi hanno una vita segreta che si rivela solo a coloro che sono pronti a salirci
(Reinaldo Arenas)



Già profuma il sambuco fitto su lo sterrato
(Eugenio Montale, 1939)



Frangar non flectar-Mi piego ma non mi spezzo
(Orazio, 65-8 a.C.)



*I bui festoni dei glicini...
spiccano viola nel viola delle nuvole*
(Pier Paolo Pasolini, 1961)



Gli alberi ascoltano in silenzio il mondo che piange
(Gabriele Martufi)



*Segna laggiù, come gocciola il lungo maggio-
ciondolo. La sua giocosa spruzzata di fuoco,
il suo miele di fiamme selvagge!*
(Francis Thompson, 1895)

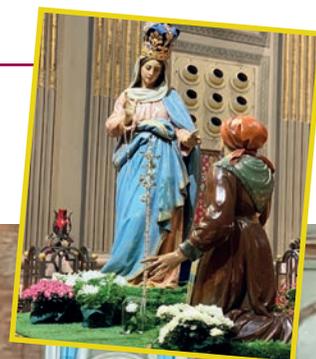
to i 65 anni di professione religiosa ancora con dentro al cuore la passione per questa vita. Ringrazia il Signore, le consorelle di Casa D'Anna e tutte le persone che in modi vari le sono state vicino; si dedica ora a tempo pieno al servizio di carità affidato dall'Istituto alle suore anziane: "Pregare e Offrire" per la Chiesa e per il mondo.

Suor Bartolomea Panizza è allo speciale del 70esimo e con voce convinta sottolinea che "tutto è grazia". La sua vocazione è scaturita nelle fila dell'Azione cattolica femminile. Come suora si è impegnata in Seminario a Trento, all'ospedale di Cles e in RSA di Borgo. Rende lode al Signore per la fede che l'ha sempre sostenuta nelle prove e nelle numerose malattie e lo ringrazia

per il molto ricevuto in tanti anni. Si è sentita sempre accompagnata nella sua lunga vita dalla Santa fondatrice di cui porta il nome.

Anche **suor Paola** Sardagna e **suor Agnese** Zendri sono festeggiate per i 60 anni di vita consacrata. È bello condividere questi sentimenti e riflessioni raccolti in una serena conversazione tra il profumo delle rose del giardino e concluso con il canto "Ti ringrazio, o mio Signor per le cose che sono nel mondo, per la vita che tu ci hai donato".

Iolanda



Circolo Pensionati e anziani



Mercoledì 25 maggio, per i 48 soci del circolo è stata bella la gita-pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio e la visita alla città di Bergamo. Con la guida

spirituale di don Renato (grazie!) abbiamo finalmente trascorso insieme una giornata ricca di preghiere, momenti conviviali, chiacchiere e allegria!

In ricordo di Nino

10° Anniversario

Sono già 10 anni che non sei più con noi ma il tuo ricordo, i tuoi insegnamenti e le tue battute sono sempre vivi nei nostri cuori.

I tuoi familiari



Anagrafe

BATTESIMI

7 maggio

AMELIA POLENTA

di Fabrizio e Magdalena

NICOLE NONES

di Stefano e Marianna Borgogno

DEFUNTE

7 maggio

LIVIA STEFANI suor Angelina

di anni 98

10 maggio

MARIA FACCHINI suor Anna

di anni 90

Telve di Sopra



Capitello località Fratte

La pioggia insistente che non ha dato tregua a partire dal tardo pomeriggio ha portato alla saggia decisione di condividere questo momento con le sorelle e i fratelli telvati protetti dalle mura della nostra chiesa parrocchiale. Il 30 maggio, ultimo rosario in paese al "Sassetto"; il 31 chiusura per tutta l'Unità Pastorale a Torcegno alla cappella del Divino Aiuto.

Cristina B.

A cura di

SARA TRENTIN saratre@tin.it

CRISTINA BORGOGNO cristinaborgogno@yahoo.com

Rosari di maggio

Anche quest'anno per i devoti fedeli della nostra parrocchia è stato possibile pregare quotidianamente il santo rosario durante il mese di maggio, con la sola eccezione della domenica sera, già occupata dalle messe delle ore 18.

Sono ripresi il mercoledì i rosari all'aperto, in località Fratte, "Pause" e in via Castelliri, stranamente non funestati dal maltempo che si è limitato ad "accanirsi" in occasione della tradizionale tappa alla grotta di Lourdes.



Capitello Pause



Recita del rosario in località Pause



Madonnina tra i monti...



Rosario di chiusura al Sassetto

Prima Comunione

Auguri, Emma

La comunità di Telve di Sopra si congratula con Emma Trentin che lo scorso 8 maggio a Telve, paese dove frequenta anche la catechesi, si è accostata per la prima volta al sacramento dell'Eucaristia.



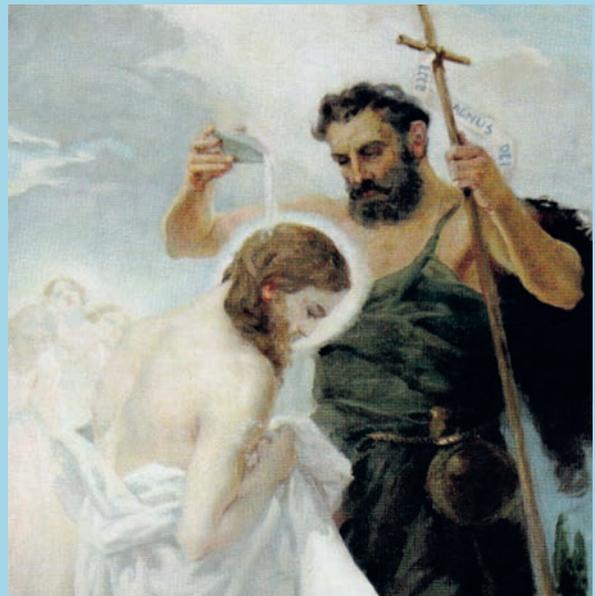
Buon compleanno, Serafina

Il 12 aprile, Serafina ha compiuto 80 anni. Attornata da figli, nipoti e pronipoti ha festeggiato il traguardo raggiunto. Tanti auguri alla mamma, nonna e bisnonna instancabile, sempre attiva!



Festa patronale di San Giovanni Battista

SABATO 25 GIUGNO
Chiesa Parrocchiale



Ore 18 Messa Solenne
Ore 21 concerto
del Coro Giovanile "Valsella"

Torcegno



A cura di
GIULIO NERVO masopaoli@yahoo.it

Aria di... Prima Comunione

Un po' in sordina, ma anche la nostra comunità ha avuto tre bambini che a maggio hanno celebrato il sacramento della Prima Comunione. Il percorso di

preparazione si è svolto a Telve di Sopra, con l'accompagnamento della catechista Tiziana. Simone, Francesco e Sebastian ora sono veri amici di Gesù. Preghiamo per loro, affinché continuino a mantenere vivo nel loro cuore il desiderio di conoscerlo sempre di più, frequentando la nostra bella chiesa e partecipando alla Messa domenicale.

24 maggio: sempre una grande festa

Una partecipazione numerosa alla Messa del 24 maggio ha testimoniato la devozione della nostra comunità alla Madonna del divino Aiuto della Cappella. Come ogni anno, si sono uniti anche i fedeli di Ronchi accompagnati dal parroco don Paolo, per il rinnovo del voto.

Don Roberto ha sottolineato che il voto non è solo la partecipazione alla messa, ma è comprensivo anche della processione, almeno per le persone che ne hanno la possibilità, visto che solo una rappresentanza di esse ne aveva preso parte.

La novità di quest'anno è stata la stesura di un libretto, con la guida per la processione, dedicato proprio alle due processioni devozionali da Ronchi e da Torcegno verso la cappella. In esso verranno inseriti alcuni cenni storici che raccontano il come, il quando e il perché di questo voto dei nostri avi.

La pubblicazione appena stampata sarà a disposizione della comunità.

Al termine della messa il gruppo pensionati ha offerto a tutti i partecipanti una bicchierata in compagnia. (Vedi anche articolo di pag 27 in cronaca di Ronchi)





Rosario ai capitelli

Si è svolta anche quest'anno la bella tradizione della recita del rosario nei vari capitelli del paese; ogni lunedì un capitello diverso. Nella foto (sopra) la partecipazione dei fedeli al capitello "dei Dietre".



Auguri, Luigino!

Un giorno speciale in una giornata speciale... Il nostro parrocchiano Luigino Casagrande ha raggiunto il traguardo degli 80 anni in gran forma. La giornata, speciale per tutta la nostra comunità, è quella del 24 maggio. Auguri a Luigino da tutta la sua famiglia e da tutta la comunità parrocchiale!



La parrocchiale di Santa Margherita a Marter e la Via Crucis di Paul Moroder De Doss

La chiesa, eretta nel 1862 con un generoso lascito dei fratelli Trogher di Roncegno, venne consacrata nel 1892, quando furono riposte nell'altare maggiore le reliquie dei Santi Benigno e Reparato. Venne dedicata a Santa Margherita per desiderio della sua benefattrice Margherita Trogher vedova Hannooff. Una lapide in marmo nero ricorda con le seguenti parole la benefattrice: A /MARGHERITA / V.VA HANNOOFF / FONDATRICE / DI QUESTA CHIESA / † 7 – 3 – 1865. Esternamente l'edificio non si discosta molto dalle coeve costruzioni ottocentesche trentine ispirate ai modelli tardo-neoclassici. La facciata timpanata è divisa orizzontalmente da un cornicione mediano facente da base d'appoggio ad un grande finestrone centrale semicircolare. Il portale in pietra con modanature è coronato da un timpano arcuato. Per la descrizione particolareggiata della chiesa si rimanda ad un mio futuro intervento su questo periodico. Tra il 2006 e il 2007, l'installazione nella zona del presbiterio delle opere dell'artista gardesano **Paul Moroder dè Doss** (Ortisei, 1969), oltre a cambiarne completamente la fisionomia, ha fornito nuove chiavi di lettura sulla simbologia e sul valore esegetico dell'insieme. Sono opere dal forte impatto emotivo ed estetico, realizzate con materiali pregiati come il bronzo dorato e il marmo, unitamente a materiali più comuni come il legno e la stoffa. Esse sono: la *Mensa d'altare*, la *Sede* (sedia del celebrante), la *Croce astile con il Crocifisso* e l'*Ambone*. L'ambone, con la grande pietra del *Sepolcro* rovesciata, raffigura simbolicamente la **Resurrezione di Gesù** ribadita dalla presenza della Maddalena e dall'*Angelo annunziante*. Per l'indubbio valore artistico ed esegetico, l'ambone è forse l'opera monumentale più impegnativa nel contesto della chiesa. È firmato "Paul Moroder 06" sul retro. Del 2007 è la nuova *Via Crucis* realizzata secondo la lettura di papa Giovanni Paolo II, con la consulenza e collaborazione di Mons. Ambrogio Malacarne (1934 † 2013), a quel tempo direttore dell'Ufficio Arte Sacra della Diocesi di Trento, del parroco don Luigi Pezzei e dell'architetto Maria Stella Marini. L'opera è stata fusa in bronzo col sistema della cera persa dalla fonderia Fabbris e Folla di Dossobuono di Verona.

Paul Moroder dè Doss: Via Crucis, 2007; bronzo fuso, cesellato e dorato, 110 x 40/50 cm o 40/50 x 110 cm.

Moroder fa iniziare la sua *Via Crucis* non dal *Giudizio di Pilato*, che viene messo nella V Stazione, ma dalla *Preghiera nell'Orto degli Ulivi*. Tra la *Prima* e la *Quinta Stazione* inserisce il *Tradimento di Giuda*, la *Condanna del Sinedrio* e il *Rinnegamento di Pietro*. Le altre novità sono la *Sesta Stazione* con la *Flagellazione e la coronazione di spine* e l'*Undicesima* nella quale *Gesù promette il Paradiso al buon Ladrone*. Qui sotto viene riportato l'elenco completo delle Stazioni di Moroder con accanto quelle tradizionali:

I Stazione: Gesù nell'Orto degli Ulivi. I, Gesù è condannato a morte da Pilato; II Stazione: Gesù, tradito da Giuda, è arrestato. II, Gesù è caricato della croce; III Stazione: Gesù è condannato dal Sinedrio. III, Gesù cade la prima volta sotto la croce; IV Stazione: Gesù è rinnegato da Pietro. IV, Gesù incontra la sua Santissima Madre; V Stazione: Gesù è giudicato da Pilato. V, Gesù aiutato dal Cireneo a portare la croce; VI Stazione: Gesù è flagellato e coronato di spine. VI, Gesù asciugato in volto dalla Veronica; VII Stazione: Gesù è caricato della croce. VII, Gesù cade per la seconda volta sotto la croce; VIII Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce. VIII, Gesù consola le donne di Gerusalemme (in alcune versioni Gesù ammonisce le donne di Gerusalemme); IX Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme. IX, Gesù cade per la terza volta sotto la croce; X Stazione: Gesù crocifisso. X, Gesù spogliato delle vesti e abbeverato di aceto e fiele; XI Stazione: Gesù promette il suo Regno al buon ladrone. XI, Gesù inchiodato sulla croce; XII Stazione: Gesù in croce, la Madre e il Discepolo. XII, Gesù innalzato e morto in croce (Gesù muore in croce); XIII Stazione: Gesù muore sulla Croce. XIII, Gesù è deposto dalla croce; XIV Stazione: Gesù è deposto nel sepolcro. XIV, Gesù viene posto nel sepolcro.



La I Stazione della *Via Crucis* con *La preghiera nell'orto degli Ulivi*, sostituisce quella canonica di *Gesù condannato a morte da Pilato*, spostata da Moroder al quinto posto. Il taglio obliquo da sinistra a destra, esprime l'angoscia e la tensione del momento che precede il *Bacio di Giuda* e la *Cattura di Gesù* raffigurati nella II Stazione.



Originali e densi di significati sono i "tagli", o le incisioni sulla superficie delle formelle, un po' alla Fontana, per capirci, cesura tra l'umano e il divino, che danno il senso della drammaticità della rappresentazione. Moroder usa il taglio *Verticale* quando nella scena rappresentata c'è un rapporto diretto con il trascendente: in senso negativo, in Gesù rinnegato da Pietro, positivo, in *Gesù sulla croce con la Madre e il Discepolo*; *Orizzontale* invece quando la *Stazione* ha un carattere immanente, ovvero la terrestrità, la morte, le vicende umane, come nel *Cireneo che aiuta Gesù a portare la croce*, nelle *Donne di Gerusalemme*, in *Gesù crocifisso* e in *Gesù*

posto nel sepolcro. Il taglio, o la cesura, diventa invece obliqua, verso destra, nella *Preghiera nell'Orto*



L'*XI Stazione*, *Gesù promette il suo Regno al buon Ladrone*, sostituisce quella tradizionale con *Gesù inchiodato sulla croce*. Nella *Stazione*, Gesù crocifisso, al centro della scena, si rivolge al ladrone pentito, raffigurato nel margine destro, sinistro per chi guarda, con una parte del corpo e della croce che simbolicamente fuoriesce dal quadro. Il taglio obliquo verso l'alto sta a indicare la sua futura ascensione al Paradiso. Va detto che, in tutte le *Stazioni*, Gesù non sporge mai ma è sempre all'interno del pannello.

degli Ulivi, nella *Cattura di Cristo* e in Gesù caricato della croce; verso sinistra, in *Gesù condannato dal Sinedrio*, nel *Giudizio di Pilato*, nella *Flagellazione* e nel *Buon ladrone*, cioè quando viene espressa una forte tensione, un dolore acuto o una situazione trasversale.

Nella tredicesima *Stazione*, *Gesù muore in croce*, il taglio ha invece la forma di un fulmine, lo stesso che squarciò il velo del tempio di Gerusalemme.

Va notato, inoltre, che in tre *Stazioni*, il personaggio che compare, da solo o accanto a Gesù - sempre vestito alla Nazarena - sia esso Pietro, l'uomo che carica la croce sulle spalle di Gesù o il Cireneo, ha un abbigliamento moderno da operaio, richiamo esplicito alla umile condizione sociale di queste figure. In tutte le altre le figure, o figurine, hanno i costumi dell'epoca. Anche la dimensione delle formelle, con le varie posizioni del rettangolo, e la sua superficie cesellata come un'opera di oreficeria, ci rimanda agli esempi rinascimentali del Ghiberti e compagni, mentre il modellato, così prezioso e immediato, saltando a piè pari tutti i contemporanei, anche se tracce di Manzù, Minguzzi e altri scultori sono percettibili, ci riporta al grandissimo Donatello, celebrato in questo periodo da una grande mostra a Palazzo Strozzi a Firenze. Per la sua originalità, espressività, preziosità e pregnanza di significati la *Via Crucis* di Marter è, a parere dello scrivente, una delle migliori, se non la migliore, del panorama contemporaneo nel territorio atesino, e non solo. In queste opere, cariche di umanità, coniugata ad un profondo e autentico senso del sacro, l'artista è riuscito a rendere credibili e a calare nel dramma contemporaneo delle scenette già da tempo stereotipate e ridotte a dei *Santini*, esprimendo, in modo asciutto ed essenziale in queste quattordici *Stazioni*, il dramma umano e divino del vero *Cammino della Croce*.

©Vittorio Fabris, maggio 2022



La *XIV Stazione*, *Gesù è deposto nel sepolcro*, ripete esattamente quella tradizionale. L'accentuata orizzontalità della scena con il corpo di Cristo disteso sul catafalco e coperto da un sudario, esprime molto bene il senso di morte e di quiete che aleggia nel sepolcro, accentuato anche dalla lunga incisione orizzontale.

ORARI DELLE MESSE FESTIVE

SABATO

*ore 18 Carzano, Strigno
ore 18.30 Ronchi
ore 19 Spera
ore 19.30 Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20 Roncegno, Samone, Tezze*

DOMENICA

*ore 7.30 Borgo
ore 9 Cinte Tesino, Olle, Torcegno
ore 9.15 Agnedo, Bieno
ore 9.30 Roncegno
ore 10.30 Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve
ore 10.45 Novaledo, Scurelle, Strigno
ore 18 Telve di Sopra
ore 18.30 Marter
ore 19 Ivano Fracena,
ore 19.30 Castelnuovo
ore 20 Villa*

BATTESIMI

*domenica 3 luglio ore 16 Castelnuovo
domenica 31 luglio ore 10.30 Borgo
sabato 6 agosto ore 16 Borgo
domenica 11 settembre ore 15 Borgo*

COLLOQUI INDIVIDUALI E/O CONFESSIONI

Borgo *mercoledì dalle 9.30 alle 11 in chiesa parrocchiale
sabato dalle 10 alle 11 in chiesa parrocchiale*

Telve *sabato dalle 15 alle 16 in chiesa parrocchiale*

Nelle altre parrocchie *di norma dopo la Messa del mattino il sacerdote è disponibile per le confessioni, sempre che non abbia altri impegni.
Il parroco molto volentieri è disponibile per fare visita agli ammalati. Chi lo desidera lo faccia presente in canonica o nelle segreterie.*

VOCI AMICHE

La nostra voce

Notiziario di informazione delle parrocchie del decanato di Borgo Valsugana